



**Città di
Paderno Dugnano**

Città di Paderno Dugnano

PIANO GENERALE DI SVILUPPO 2009 – 2014

**Approvato con deliberazione di C.C. n. 91 del 19/11/2009
Modificato con deliberazione di C.C. n. 30 del 27/04/2010**

“L’orgoglio di essere Padernesì”

www.comune.paderno-dugnano.mi.it

INDICE

PARTE I – PARTI GENERALI

1. INTRODUZIONE	pag.	4
2. LA GIUNTA E LE DELEGHE	pag.	6
3. LA SOSTENIBILITA' ECONOMICA E LE RISORSE	pag.	7

PARTE II – IL PIANO GENERALE DI SVILUPPO

4. DEFINIZIONE	pag.	24
5. PROGRAMMAZIONE STRATEGICO – OPERATIVA	pag.	26
6. VISIONE E VALORI	pag.	27
7. LA MISSIONE	pag.	29
8. L'ORIENTAMENTO STRATEGICO DI FONDO	pag.	37

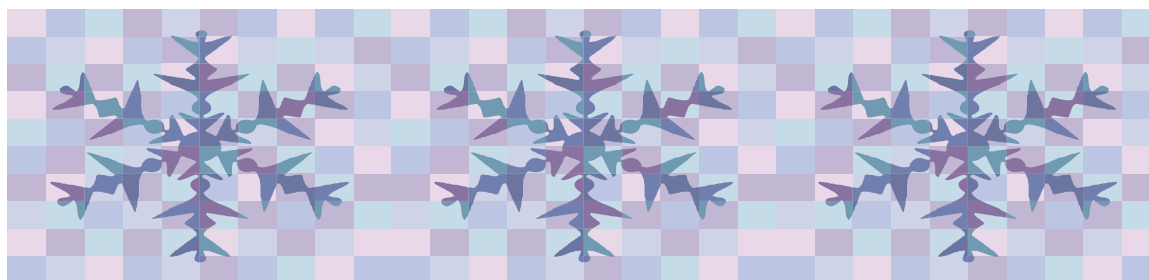
PARTE III - LE POLITICHE

9. LE POLITICHE	pag.	39
10. LE POLITICHE – GLI OBIETTIVI STRATEGICI – LE AZIONI	pag.	40



PARTE I

PARTI GENERALI



1. INTRODUZIONE

1.1 Caratteri generali

La città di Paderno Dugnano è situata nel settore settentrionale della provincia di Milano, a pochi chilometri di distanza dal capoluogo. Il suo territorio ha una superficie complessiva di 14,12 kmq., è quasi totalmente pianeggiante e leggermente inclinato in direzione sud, con un'altitudine media di circa 163 metri sul livello del mare.

Paderno Dugnano confina con i comuni di: Bollate, Cinisello Balsamo, Cormano, Cusano Milanino, Limbiate, Nova Milanese, Senago e Varedo.

Il territorio comunale è diviso in sette quartieri, determinati in modo da individuare aree consolidate di aggregazione storica e culturale oltre che omogenee per lo sviluppo del territorio e caratteristica degli insediamenti. I quartieri sono stati istituiti quali organismi di partecipazione popolare e sono: Calderara, Cassina Amata, Dugnano, Incirano, Paderno, Palazzolo Milanese e Villaggio Ambrosiano.

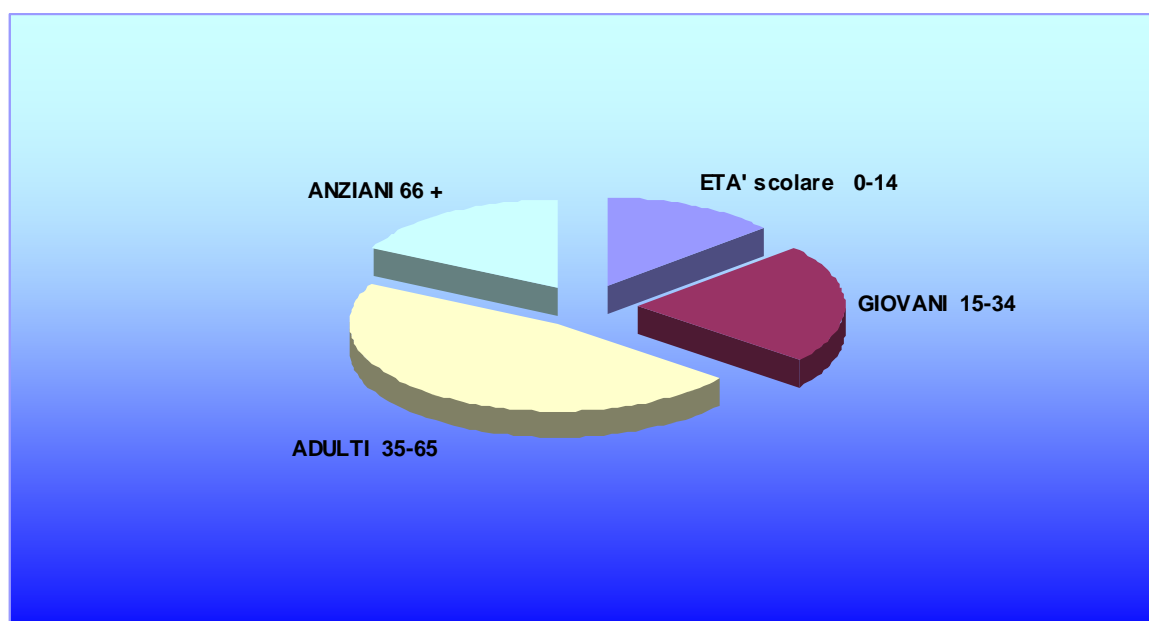
A seguito delle elezioni amministrative del 7 giugno 2009, i Consigli di Quartiere hanno eletto i rispettivi Presidenti e Vicepresidenti.

Quartiere	Sede	Presidente	Vicepresidente
Calderara	vai Armstrong 9	Alessandro Riberto	Gianluca Marella
Cassina Amata	via Corridori 12	Maurizio Scotton	Andrea Tempella
Dugnano	via 2 Giugno (ex Palazzo Sanità)	Chiara Martino	Alberto Luciano Tagliabue
Incirano	via Italia 13	Riccardo Stucchi	Jeremias Cosco
Paderno	p.zza Falcone e Borsellino 2	Laura Colpani	Noemi Pellegrini
Palazzolo Milanese	via Mazzini 74	Marco Gaslini	Daniele Aliverti
Villaggio Ambrosiano	via Messico 3	Veronica Preda	Luisa Pomaro

1.2 La popolazione al 31/12/2008

La popolazione residente al 31 dicembre 2008 è costituita da n. 19.268 nuclei famigliari e da 47.309 di abitanti, così distribuita tra maschi e femmine e per classi d'età:

Età	Maschi	Femmine	Totale	% Totale
0-14	3363	3137	6500	13,74%
15-34	5303	5132	10435	22,06%
35-65	10978	11177	22155	46,83%
66 +	3503	4716	8219	17,37%
Totale	23.147	24.162	47.309	100%



Particolarmente significativi sono i seguente dati:

- fasce di età corrispondente alla popolazione in età prescolare (0/6 anni) 2974, pari al 6,29% della popolazione;
- fasce di età corrispondente alla popolazione in età scuola primaria e secondaria di I grado (7/14 anni) 3526, pari al 7,45% della popolazione;
- indice di "senilità" pari a 17,37%, che stabilisce il rapporto numerico tra anziani di oltre 65 anni e la popolazione complessiva.

La densità abitativa del comune è pari a 3.350,49 abitanti per Kmq..

2. LA GIUNTA E LE DELEGHE - I REFERENTI POLITICI

Sindaco/Assessore		delega
SINDACO	Marco Alparone	<ul style="list-style-type: none"> - Giovani, Sport, Servizi Sociali, Nidi, Assegnazione alloggi - Ufficio Relazioni Pubbliche, Comunicazione, Partecipazione e Decentramento, Orari della Città, Semplificazione amministrativa - Lavoro - Attività Produttive
VICESINDACO	Gianluca Bogani	<ul style="list-style-type: none"> - Urbanistica, Edilizia Privata - Parco Grugnotorto Villorresi
ASSESSORE	Lidia Katia Ruzzon	<ul style="list-style-type: none"> - Bilancio, Tributi - Pari opportunità
ASSESSORE	Angelo Salgaro	<ul style="list-style-type: none"> - Lavori Pubblici - Edilizia Residenziale Pubblica - Patrimonio Pubblico
ASSESSORE	Giovanni Di Maio	<ul style="list-style-type: none"> - Organizzazione, Personale, Servizi di Supporto all'organizzazione, Servizi Demografici e Cimiteriali - Programmazione Controllo e Qualità - Aziende Partecipate - Polizia Locale, Protezione Civile - Viabilità, Spazi Pubblicitari - Commercio
ASSESSORE	Andrea Tonello	<ul style="list-style-type: none"> - Ecologia, Educazione Ambientale, Servizio Igiene Pubblica - Verde Pubblico, Parchi Urbani, Trasporti, Reti Idriche, Fognarie e Tecnologiche
ASSESSORE	Rodolfo Paolo Tagliabue	<ul style="list-style-type: none"> - Attività Culturali ed Identità Locale, Eventi, Scuole e mense scolastiche

3. LA SOSTENIBILITA' ECONOMICA E LE RISORSE

3.1 Quadro di riferimento e vincoli

La realizzazione delle linee programmatiche individuate nel programma di mandato del Sindaco e definite nelle aree strategiche di interesse delineate non può prescindere da un'analisi delle risorse economiche disponibili sia per la gestione corrente che per quella destinata agli investimenti.

Un'efficace attività di programmazione necessita, infatti, di assetti stabili e realistici per poter pianificare investimenti, azioni e progetti di lungo respiro.

In realtà, gli interventi normativi che annualmente determinano i contenuti della manovra di finanza pubblica incidono significativamente sulle possibilità di azione degli enti locali, particolarmente in questo momento in cui subiamo le conseguenze della crisi. Ne risulta un quadro di riferimento di grande complessità nella definizione dei documenti di pianificazione di medio/lungo periodo di programmazione e nell'attuazione delle politiche volte a migliorare gli assetti del sistema territoriale.

Le ultime leggi finanziarie, tenendo conto delle esigenze di razionalizzazione della spesa (vista come miglioramento della qualità della spesa) e di contenimento della finanza pubblica, tanto sul versante delle entrate quanto su quello delle spese, hanno di fatto imposto forti limitazioni agli enti locali.

Le principali misure riguardano:

- **vincoli in materia di patto di stabilità interno.** L'andamento della gestione delle risorse dell'ente locale risulta vincolato dai limiti quantitativi imposti dal patto, di cui l'ente locale ha l'obbligo di garantire l'applicazione sin dalla formazione del bilancio di previsione;
- **congelamento e/o riduzione dei trasferimenti statali.** I trasferimenti scontano, da qualche anno, un mancato incremento in rapporto al costo della vita e, soprattutto, una continua erosione che, presumibilmente, continuerà per il prossimo quinquennio (anche in relazione alle prospettive della situazione economica internazionale);
- **blocco delle aliquote.** La Legge 126/2008 ("Disposizioni urgenti per salvaguardare il potere di acquisto delle famiglie") prevede che gli enti locali non possano deliberare aumenti dei tributi, delle addizionali e delle aliquote fino alla definizione del nuovo patto di stabilità interno, in funzione dell'attuazione del federalismo fiscale.

Tali vincoli agganciati al venir meno nell'ultimo decennio della possibilità di accedere a trasferimenti dello Stato con vincolo di destinazione (che aveva consentito in passato la realizzazione di importanti opere pubbliche che ora possono essere finanziate quasi esclusivamente a carico dei bilanci comunali: o con risorse proprie o facendo ricorso

all'indebitamento) comportano il problema ancor più stringente di raccordare l'esigenza degli amministratori di rispondere alle istanze dei propri concittadini con la scarsità di risorse disponibili e la difficoltà di utilizzare anche quelle a disposizione per i noti vincoli di spesa imposti dal Patto di stabilità.

Tali criticità hanno, di fatto, avviato il dibattito sui concetti di: federalismo, autonomia, gestione finanziaria, politiche fiscali ed equità fiscale, al fine di ottenere una gestione responsabile delle risorse disponibili ispirata a principi di efficienza, efficacia e, attraverso processi eliminazione degli sprechi e di controllo, ad un loro utilizzo finalizzato alla realizzazione degli obiettivi programmati dall'Amministrazione per il soddisfacimento dei bisogni della collettività.

Questi sono i principi ispiratori della politica economico finanziaria dell'Amministrazione di Paderno Dugnano.

Di qui l'opportunità di pianificare, attraverso uno strumento quale il piano generale di sviluppo, la politica economica e finanziaria dell'ente in un periodo medio/lungo verificando e riscontrando le reali risorse a disposizione e investendo nei progetti che possano assicurare le risorse necessarie a sostenere l'attuazione del programma amministrativo.

Va immediatamente precisato che le previsioni del Piano Generale di Sviluppo coincidono, in linea generale, per il primo triennio, con la programmazione contenuta nei documenti finanziari che verranno approvati dal Consiglio Comunale durante la sessione per l'approvazione del Bilancio preventivo.

Al fine di garantire la coerenza del Piano Generale di Sviluppo con gli altri strumenti della programmazione e di bilancio, si è reso necessario armonizzare gli strumenti di programmazione. A tal fine, è stata prevista una revisione della struttura pre-esistente della Relazione Previsionale e Programmatica.

Tutto ciò permetterà di avere un puntuale ed efficace sistema di monitoraggio dell'attività amministrativa e contabile di attuazione del programma politico.

Passiamo, pertanto, ad individuare le risorse disponibili anche mediante un confronto con il trend storico degli ultimi anni avendo a mente che l'attuale periodo di congiuntura economica richiede uno sforzo decisamente maggiore rispetto al passato sul fronte del reperimento delle risorse.

3.2 Le risorse disponibili di parte corrente

Le entrate contabilizzate nei primi tre titoli del bilancio comunale sono destinate principalmente al finanziamento delle spese di funzionamento, dell'attività ordinaria dell'ente e per il pagamento degli oneri derivanti dall'assunzione di prestiti.

La tabella successiva mostra l'andamento delle cosiddette "entrate correnti", desunte dai rendiconti degli esercizi 2007 - 2008 e dal bilancio di previsione 2009.

Le entrate correnti del Comune nel periodo 2007 - 2009 sono state oggetto di modifiche legislative rilevanti. I dati riportati in tabella vanno quindi letti alla luce delle novità normative che hanno comportato in particolare l'abrogazione dell'I.C.I. prima casa e la previsione di un trasferimento erariale compensativo della minore entrata.

Come già illustrato, negli ultimi anni il Comune di Paderno Dugnano, come gli altri enti locali, ha subito la progressiva diminuzione dei trasferimenti erariali, che ha portato ad una graduale inversione del rapporto tra risorse derivate dallo Stato ed entrate proprie. Tale rapporto dal 2008 si è nuovamente invertito sia per la citata abrogazione dell'Ici prima casa sia per scelte nazionali ritornando a situazioni di qualche lustro fa in termini di rapporto tra autonomia tributaria e finanziaria e il grado di trasferimento erariale.

Per il quinquennio 2010 – 2014 si sono stimate le possibili risorse aggiuntive rispetto alle previsioni autorizzate ad oggi ipotizzando:

- un adeguamento delle tariffe dei proventi dei servizi pubblici più in linea con l'attuale costo della vita;
- un incremento della già forte azione inerente il controllo sistematico sull'evasione;
- l'attuazione di un sistema di recupero di contributi e risorse da enti pubblici (Provincia, Regione, Europa) e da privati;
- sponsorizzazioni etc.

I valori dell'entrata per il triennio 2010-2012 dovrebbero coincidere complessivamente con quanto previsto nel bilancio triennale in approvazione nel prossimo mese di dicembre 2009.

PIANO GENERALE DI SVILUPPO 2009 - 2014

Dati espressi in migliaia di euro

RISORSE FINANZIARIE DA DESTINARE AD IMPIEGHI CORRENTI

RISORSE	TREND			STIMA RISORSE AGGIUNTIVE				
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
ENTRATE PROPRIE	24.584	21.953	21.284	21.269	21.857	21.914	22.024	22.344
Tributarie	19.125	16.104	15.687	15.670	15.920	15.920	15.970	16.200
di cui:								
Imposta comunale sugli immobili	9.456	5.946	5.860	5.940	6.090	6.090	6.100	6.250
Addizionale comunale IRPEF	2.587	2.896	2.610	2.390	2.490	2.490	2.520	2.570
Tassa rifiuti solidi urbani	5.091	5.358	5.240	5.250	5.250	5.250	5.260	5.270
Altre	1.991	1.904	1.977	2.090	2.090	2.090	2.090	2.110
Extratributarie	5.459	5.848	5.597	5.600	5.937	5.994	6.054	6.144
di cui:								
Proventi dei servizi pubblici	3.428	2.679	2.691	2.523	2.543	2.563	2.550	2.662
Proventi dei beni dell'ente	847	1.071	1.073	1.698	1.729	1.760	1.780	1.900
Utili netti e dividendi	199	195	45	26	0	0	0	
Altri proventi	986	1.903	1.788	1.353	1.665	1.671	1.672	1.850
TRASFERIMENTI CORRENTI	8.049	12.371	11.531	11.325	11.325	11.304	11.284	11.284
di cui:								
Trasferimenti correnti dallo Stato	6.779	10.800	10.040	9.910	9.910	9.889	9.889	9.889
Trasferimenti correnti dalla Regione	562	652	692	645	645	645	645	645
Altri trasferimenti	708	919	800	770	770	770	750	750
RISORSE DESTINATE INVESTIMENTI	-359	-1.821						
ONERI DI URBANIZZAZIONE	1.196	1.167	1.200	1.200	1.200	1.200	1.200	1.200
TOTALE RISORSE CORRENTI	33.470	33.669	34.015	33.794	34.382	34.418	34.508	34.828

Altra lettura di assoluto interesse è legata agli impegni contenuti nel trend 2007-2009 e nel quinquennio 2010-2014.

In particolare, per il quinquennio 2010 – 2014 si è stimata la possibile evoluzione degli impieghi che coincidono in linea di massima per i primi tre anni con il bilancio triennale che si discuterà in Consiglio comunale a dicembre 2009, mentre per i successivi 2 anni l'incremento annuo è pari al 1,5% in considerazione del tendenziale aumento degli impieghi degli ultimi anni e del tasso di inflazione programmata previsto nel Documento di Programmazione economico-finanziaria 2009-2013.

Dati espressi in migliaia di euro

IMPIEGHI CORRENTI

IMPIEGHI	TREND			EVOLUZIONE				
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Personale	9.516	9.819	10.078	10.093	10.273	10.419	10.575	10.733
Acquisto beni di consumo e/o materie prime	458	428	472	470	478	479	486	493
Prestazioni di servizi	16.533	16.347	16.632	17.194	17.607	17.727	18.145	18.339
Utilizzo di beni di terzi	77	22	80	71	72	73	74	75
Trasferimenti	2.019	1.853	2.103	2.111	2.114	2.114	2.146	2.178
Interessi passivi ed oneri finanziari diversi	1.410	1.317	1.185	864	740	614	496	397
Imposte e tasse	682	598	672	664	682	690	700	710
Oneri straordinari della gestione corrente	123	312	190	99	134	99	100	102
Fondo di riserva			97	157	147	152	152	152
Quota capitale mutui	2.371	2.489	2.506	2.071	2.135	2.050	1.633	1.649
TOTALE IMPIEGHI CORRENTI	33.187	33.184	34.015	33.794	34.382	34.418	34.508	34.828

La positiva decisione del Parlamento di eliminare l'ICI sulla abitazione principale a vantaggio dei cittadini deve accompagnarsi allo sviluppo di nuove politiche in una logica di federalismo fiscale che consentano agli enti locali di avere maggiore autonomia nel reperimento delle risorse e nelle possibilità di interventi per soddisfare i bisogni della comunità locale amministrata.

3.3 Le risorse destinate agli investimenti

Per una panoramica esaustiva delle risorse disponibili per il finanziamento dell'Amministrazione è indispensabile anche un'analisi delle entrate finalizzate agli investimenti: il titolo IV "Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione crediti" che contabilizza la capacità dell'Ente a reperire autonomamente fondi per spese in conto capitale e il titolo V "Entrate derivanti da accensioni di prestiti".

La tabella seguente evidenzia come sono state finanziate le spese di investimento nel triennio 2007-2009 e come si ritiene possano essere finanziate nel quinquennio 2010-2014.

PIANO GENERALE DI SVILUPPO 2009 - 2014

Dati espressi in migliaia di euro

RISORSE FINANZIARIE DA DESTINARE AGLI INVESTIMENTI

RISORSE	TREND		PREV. ATTUALE	STIMA RISORSE AGGIUNTIVE				
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI	1.245	807	925	827	2.200	2.008	2.000	800
TRASFERIMENTI DI CAPITALE - STATO	7	22	0	7	7	7	7	7
TRASFERIMENTI DI CAPITALE - REGIONE	0	856	200	100	100	100	100	100
TRASFERIMENTI DI CAPITALE ALTRI ENTI PUBBLICI	301	0	0	0	0	0	0	0
TRASFERIMENTI DI CAPITALE DA ALTRI SOGGETTI	3.408	2.953	2.862	2.857	2.859	3.359	2.600	2.700
Di cui:								
PROVENTI CONCESSIONI EDILIZIE DESTINATI AGLI INVESTIMENTI	3.028	2.750	2.680	2.757	2.759	3.259	2.300	2.700
ACCENSIONE DI PRESTITI	150	620	400					1.000
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	1.535	1.976	1.300	795				
ENTRATE CORRENTI DESTINATE AGLI INVESTIMENTI	359	1.821	0					
TOTALE RISORSE DESTINATE AGLI INVESTIMENTI	7.006	9.056	5.687	4.586	5.166	5.474	4.707	4.607

Qui di seguito si riporta la spesa per investimenti nel trend storico e per il prossimo quinquennio.

Dati espressi in migliaia di euro

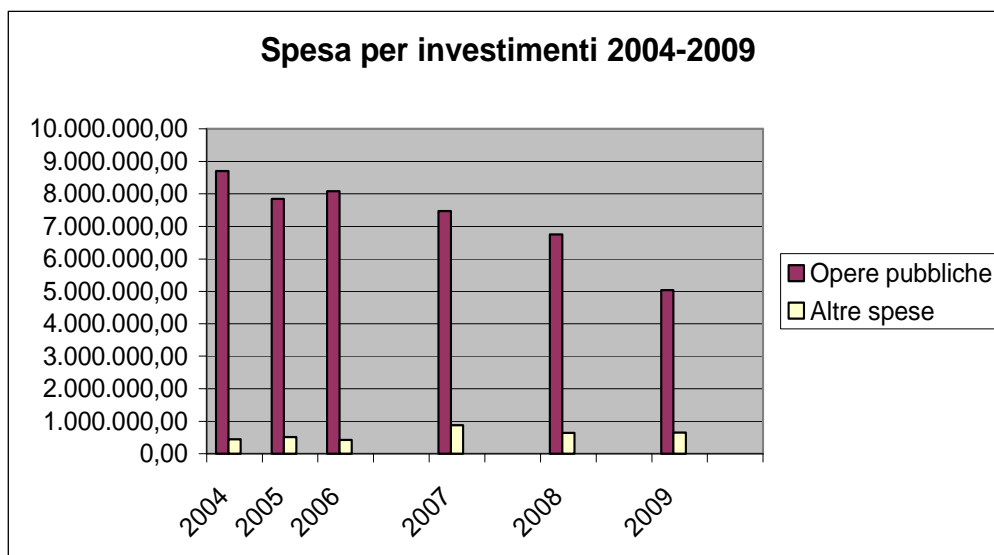
SPESA PER INVESTIMENTI

INVESTIMENTI	TREND STORICO		PREV. ATTUALE	EVOLUZIONE				
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
TOTALE INVESTIMENTI	6.612	8.820	5.687	4.586	5.166	5.474	4.707	4.607

Sempre in tema di investimenti e nell'ambito del progetto di benchmarking che lega il Comune di Paderno Dugnano ad altre 13 realtà comunali lombarde, si riportano qui di seguito le previsioni di spesa per investimenti degli ultimi anni anche per poter evidenziare come la flessione degli investimenti pubblici legata al Patto e alle scarse risorse disponibili è un processo che si è avviato purtroppo già da diversi anni e la congiuntura di questo periodo non fa che accentuarlo.

PIANO GENERALE DI SVILUPPO 2009 - 2014

<i>SPESA PER INVESTIMENTI TIT. II</i>							
ANNO	OPERE PUBBLICHE	ALTRE SPESE	TOTALE PREVISIONE	Propensione all'investim. Benchmark	Investimento pro capite Benchmark	Propensione all'investim. Paderno D.no	Investimento pro capite Paderno D.no
2004	8.707.400,00	450.000,00	9.157.400,00	26,57%	301,00	21,34%	188,90
2005	7.844.000,00	520.100,00	8.364.100,00	21,33%	222,45	20,77%	188,69
2006	8.088.030,48	425.100,00	8.513.130,48	23,15%	265,04	21,83%	191,18
2007	7.468.837,94	883.800,00	8.352.637,94	20,18%	210,76	16,61%	140,40
2008	6.746.000,00	638.100,00	7.384.100,00	18,84%	204,1	21,00%	186,42
2009	5.037.000,00	650.400,00	5.687.400,00	non ancora rilevato	non ancora rilevato	non ancora rilevato	non ancora rilevato



3.4 Le priorità di programmazione finanziaria

Per impostare la programmazione per il 2009-2014, la Giunta comunale ha definito alcune priorità:

- **Contenimento della crescita della spesa corrente.**
 - **Consapevolezza ed efficienza.** Prosegue lo sforzo di recuperare efficienza nell'attività ordinaria e di accrescere la consapevolezza delle risorse umane per il valore di una gestione corrente oculata ed efficace. Ottimizzazione dei costi della struttura attraverso la riduzione delle spese di gestione: maggiore efficienza operativa, utenze, manutenzione degli uffici.

- **Incarichi di consulenza, studio e ricerca a soggetti esterni.** Già in sede di predisposizione dei documenti contabili si dovrà rilevare e motivare l'esigenza di ricorrervi. Ciò dovrà avvenire nella misura più contenuta possibile.
 - **Sponsorizzazioni, convenzioni e accordi di partnership** con soggetti pubblici e privati per la gestione di attività culturali/sociali, manifestazioni ed eventi.
 - **Esternalizzazioni** per quei servizi che possono essere meglio gestiti con criteri imprenditoriali.
- **Contenimento della spesa di investimento.** Anche la spesa di investimento va contenuta per limitare il riflesso sulla sezione corrente del Bilancio degli oneri di gestione delle opere nonché degli oneri finanziari collegati al ricorso all'indebitamento. A tal fine, l'amministrazione comunale nel prossimo quinquennio intende ricorrere a:
- **Attivazione di contributi pubblici e/o privati che fungano da volano per la realizzazione di opere co-finanziate.**
 - **Avvio di progetti/opere in project financing con soggetti privati ove sia effettivamente possibile l'applicazione di tale strumento.**
 - **Valorizzazione del patrimonio immobiliare del Comune anche attraverso il recupero del costo gestionale di immobili concessi in locazione.**
- **Riduzione del debito.** Obiettivo strategico dell'Amministrazione è quello di proseguire nella riduzione del volume dei mutui da assumere per finanziare le spese di investimento.
- Dopo una prima operazione di estinzione anticipata di mutui compiuta nel mese di giugno 2009 per un importo di euro 1.462.019,60, l'Amministrazione, nel mese di settembre 2009, ha effettuato una nuova operazione di estinzione provvedendo a rimborsare uno stock di
- debito pari a euro 1.008.763,89.= riducendo così il debito residuo dei mutui previsti nel Bilancio di previsione 2009.
- Questa scelta consentirà di gestire le risorse dell'Ente in modo da assicurare il rispetto del Patto di stabilità e garantire minimi livelli decrescenti di rigidità del bilancio comunale, mantenendo così un più alto grado di elasticità e di discrezionalità finanziaria.
- La riduzione dei mutui determina minori oneri finanziari (le rate di ammortamento) che "pesano" sulla sezione corrente del Bilancio in maniera particolarmente rilevante, soprattutto con riguardo agli esercizi futuri.

Nelle tabella a) viene riportata la situazione attuale del debito residuo conseguente all'operazione di estinzione anticipata sui mutui effettuata nell'anno 2009.

SENZA ASSUNZIONE DI MUTUI

CON ASSUNZIONE NUOVI MUTUI

Euro 1.000.000,00 annui a partire dal 2011

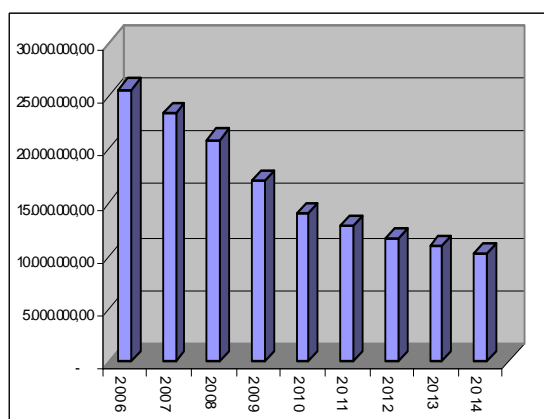
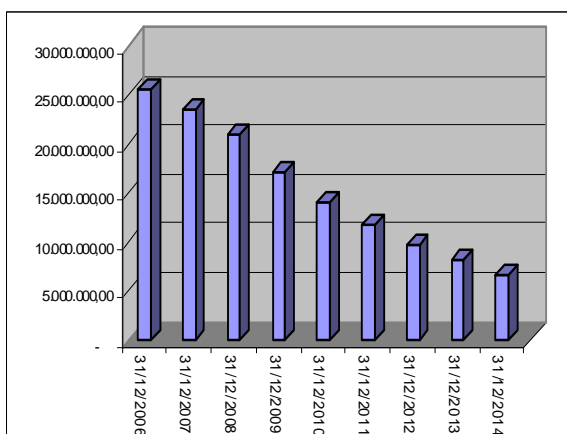
tab. a)

DEBITO RESIDUO	ANNO
24.811.502,64	31/12/2004
25.087.624,70	31/12/2005
25.608.613,42	31/12/2006
23.415.079,43	31/12/2007
20.925.618,12	31/12/2008
17.023.030,95	31/12/2009
13.943.516,68	31/12/2010
11.808.914,93	31/12/2011
9.758.580,13	31/12/2012
8.125.218,77	31/12/2013
6.476.329,19	31/12/2014

tab. b)

DEBITO RESIDUO	ANNO
24.811.502,64	31/12/2004
25.087.624,70	31/12/2005
25.608.613,42	31/12/2006
23.415.079,43	31/12/2007
20.925.618,12	31/12/2008
17.023.030,95	31/12/2009
13.943.516,68	31/12/2010
12.777.156,42	31/12/2011
11.661.864,26	31/12/2012
10.928.841,03	31/12/2013
10.144.011,12	31/12/2014

Nella tabella b) viene riportata una simulazione del debito residuo nell'ipotesi di contrazione nel corso del quinquennio di nuovi mutui per un capitale nominale di euro 1.000.000,00 annui.



Nelle tabelle c) e d) è possibile verificare le conseguenze delle scelte evidenziate nella prime 2 tabelle come si riflettono nel quinquennio sulla spesa corrente (interessi e quota capitale mutui)

tab. c)

Anno	Capitale	Interessi	Rata annua
2004	2.430.118,40	1.571.995,18	4.002.113,58
2005	2.371.677,94	1.455.100,54	3.826.778,48
2006	2.374.031,36	1.440.369,13	3.814.400,49
2007	2.370.513,89	1.409.976,71	3.780.490,60
2008	2.489.461,26	1.316.903,86	3.806.365,12
2009	2.440.567,13	1.133.441,57	3.574.008,70
2010	2.070.750,52	863.738,31	2.934.488,83
2011	2.134.601,75	740.443,56	2.875.045,31
2012	2.050.334,70	614.258,07	2.664.592,77
2013	1.633.361,17	496.494,38	2.129.855,55
2014	1.648.889,75	396.706,91	2.045.596,66

tab. d)

Anno	Capitale	Interessi	Rata annua
2004	2.430.118,40	1.571.995,18	4.002.113,58
2005	2.371.677,94	1.455.100,54	3.826.778,48
2006	2.374.031,36	1.440.369,13	3.814.400,49
2007	2.370.513,89	1.409.976,71	3.780.490,60
2008	2.489.461,26	1.316.903,86	3.806.365,12
2009	2.440.567,13	1.133.441,57	3.574.008,70
2010	2.070.750,52	863.738,31	2.934.488,83
2011	2.166.360,26	784.941,41	2.951.301,67
2012	2.115.292,06	701.813,43	2.817.105,49
2013	1.733.023,04	625.601,59	2.358.624,63
2014	1.784.829,81	565.792,02	2.350.621,83

- **Politica Tributaria.** Dato l'esiguo spazio di manovra consentito dalle normative vigenti, l'amministrazione comunale nel prossimo quinquennio si adopererà per implementare un sistematico recupero dell'evasione fiscale al fine di garantire maggiore equità contributiva.
- **Politica tariffaria.** L'indirizzo è adeguare le tariffe dei proventi dei servizi pubblici, soprattutto per quelli non essenziali, attraverso o il tendenziale recupero del tasso d'inflazione programmata o l'adeguamento delle tariffe a coperture più consone e rispettose dell'attuale situazione economica e più eque per i contribuenti.
- **Partecipazioni in società.** L'Amministrazione comunale dovrà adottare delle scelte per dare attuazione a quanto disposto dalla legge finanziaria 2008 (L. 24.12.2007, n.244, art. 3, commi 27-29) che riconosce ai Comuni la possibilità di costituire società e di partecipare anche indirettamente in società, esclusivamente per la produzione di servizi strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente e di servizi di interesse generale.

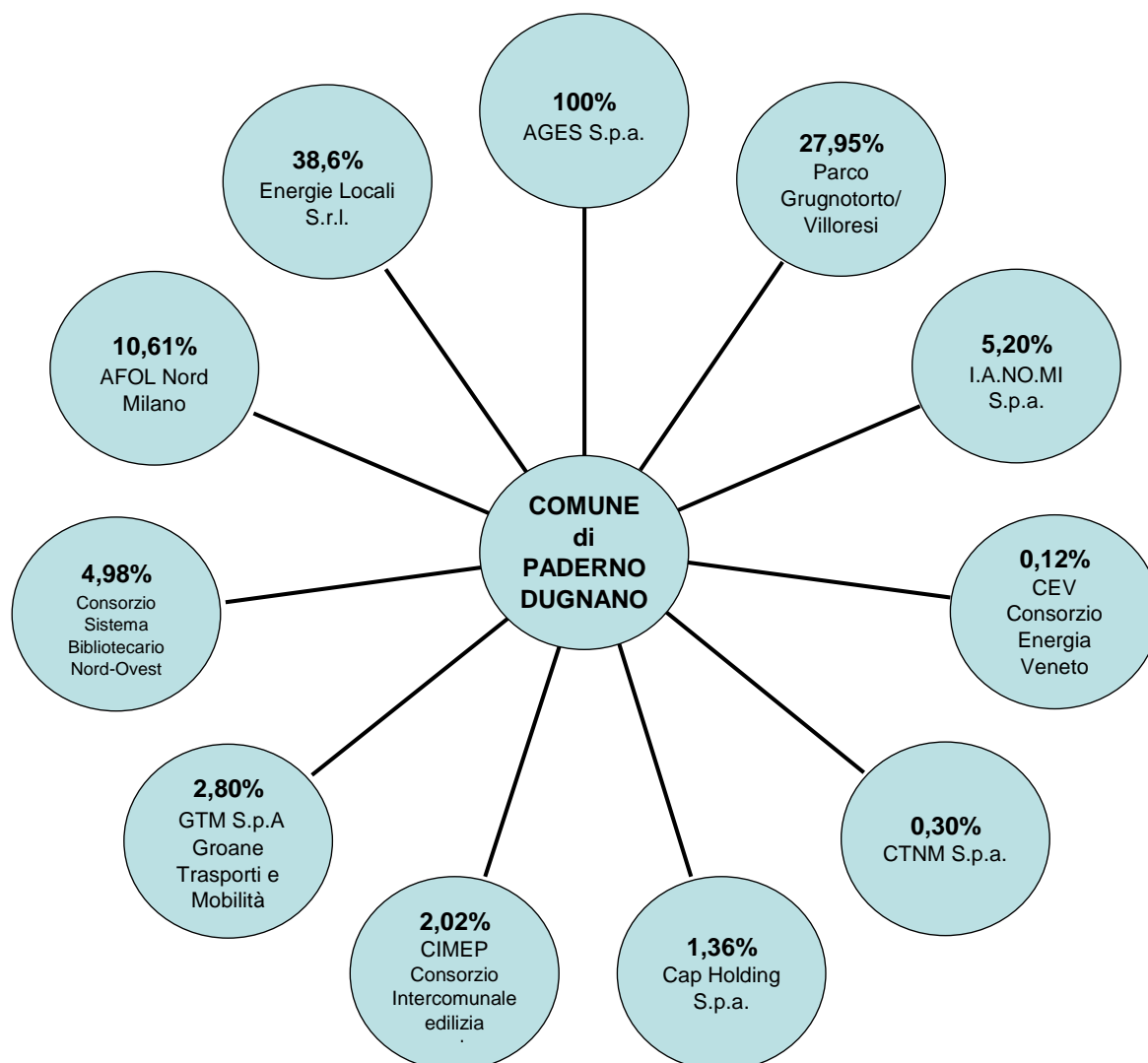
Obiettivo dell'amministrazione per il prossimo quinquennio sarà quello di valorizzare le società partecipate dal Comune al fine di creare valore sia per le società che per l'ente;

sostituire quindi capitale non più strategico per l'ente con opere e investimenti materiali ed immateriali per la città di Paderno Dugnano e per il suo sviluppo.

La tabella seguente riporta l'elenco delle attuali partecipazioni del Comune di Paderno Dugnano:

RAGIONE SOCIALE	ATTIVITA' SVOLTA
A.G.E.S S.p.A. AZIENDA GESTIONE SERVIZI PADERNO DUGNANO	Servizio farmacie, refezione parcheggi
CONSORZIO SISTEMA BIBLIOTECARIO NORD-OVEST	Servizi bibliotecari
AGENZIA PER LA FORMAZIONE L'ORIENTAMENTO E IL LAVORO NORD MILANO	Elevazione culturale e professionale, esercizio del diritto al lavoro
ENERGIE LOCALI S.R.L.	Proprietà, gestione reti e impianti illuminazione pubblica
I.A.NO.MI S.p.A. INFRASTRUTTURE ACQUE NORD MILANO	Depurazione fognatura e acque
CTNM S.p.A. COMPAGNIA TRASPORTI NORD MILANO	Trasporto pubblico e servizi correlati
CAP HOLDING S.p.A.	Ciclo Idrico Integrato
CIMEP CONSORZIO INTERCOMUNALE MILANESE PER L'EDILIZIA POPOLARE	Edilizia residenziale pubblica
GTM S.p.A. GROANE TRASPORTI E MOBILITA'	Gestione e organizzazione servizio trasporto pubblico urbano suburbano interurbano
PARCO LOCALE GRUGNOTORTO/VILLORESI DI INTERESSE SOVRACOMUNALE	Gestione parco di interesse sovracomunale
CEV CONSORZIO ENERGIA VENETO	Acquisto, approvvigionamento, distribuzione, ripartizione di fonti elettriche

GRUPPO COMUNE DI PADERNO DUGNANO



3.5 Le risorse umane

Dopo aver passato in rassegna il quadro delle risorse economiche a disposizione dell'ente per l'attuazione del Piano Generale di Sviluppo, è opportuno soffermarsi su un altro segmento altrettanto importante: quello delle risorse umane.

Infatti, se è vero che la disponibilità di risorse economiche è fondamentale per raggiungere gli obiettivi, è altrettanto vero che senza le persone che pensano, organizzano, producono, non è possibile raggiungere i risultati attesi.

Servono quindi le persone necessarie (**dimensione quantitativa**) che abbiano adeguate competenze (**dimensione qualitativa**) realizzative, in una logica superiore di costante monitoraggio del costo del lavoro in quanto questo fattore ha una dimensione non trascurabile nell'equilibrio dei conti complessivi dell'ente (**dimensione economica**). In tutto questo non vanno trascurati gli aspetti delle interdipendenze delle strutture, delle relazioni, delle linee produttive e delle verifiche (**dimensione organizzativa**).

Per questo le politiche delle risorse umane devono orientarsi su diversi fronti in modo integrato e coerente con le altre politiche dell'ente.

Nel corso del mandato si darà piena e coerente attuazione alla legge nr. 15/2009 e ai relativi decreti attuativi.

La dimensione quantitativa

Il mandato amministrativo prende avvio con la fase finale dell'attuale pianificazione triennale delle risorse umane. La dotazione organica vigente si attesta a 295 posti di cui, alla data del 30 settembre, risultano coperti nr. 286 posti e vacanti altrettanti nr. 9 posti.

Sin dalla prima pianificazione triennale delle risorse umane 2001-2003 la dotazione organica potenziale si è attestata sui 295 posti, arrivando, a seguito di modifiche degli anni successivi, sino al massimo di 296 posti, per poi ritornare a 295. Questo dimostra una sostanziale stabilità nel fabbisogno triennale delle risorse umane che dura ormai da un decennio.

L'attuale dimensionamento organico, nella sua dimensione quantitativa, rappresenta anche alla luce degli obiettivi di mandato, un punto di riferimento significativo. Si potrebbe quindi prospettare da oggi al 2015 un obiettivo di progressiva riduzione di posti nell'ordine di circa l'1,7-2% attestando la dotazione organica potenziale a tale data non oltre i 290 posti. Tale riduzione avverrebbe attraverso l'eliminazione progressiva di posti corrispondenti a profili professionali obsoleti rispetto alle nuove strategie dell'ente. L'obiettivo è da intendersi a parità di funzioni e servizi a quelli oggi attuati; in caso di esternalizzazione degli stessi si dovrà

procedere alla contestuale eliminazione dei posti secondo quanto definito dall'art. 6 bis del D. Lgs. 30.3.2001, nr. 165 e s.m.i. nonché dall'art. 3, comma 30 della legge 24.12.2007, nr. 244, con conseguente trasferimento del personale ivi impiegato.

La dimensione qualitativa

Nell'ambito del fabbisogno numerico del personale si dovranno individuare le professionalità necessarie a garantire servizi e attività di qualità nella nuova visione di un comune che aspira ad essere protagonista della propria comunità, capace di semplificare i rapporti con i cittadini e gli operatori economico-sociali e di cogliere le aspirazioni della società civile e trasformarle in bisogni soddisfatti.

La struttura della famiglie professionali sarà quindi rivisitata e aggiornata ai nuovi contesti e scenari; la progressiva riduzione dei profili obsoleti, potrà liberare risorse per nuove figure professionali più adatte ad agire il nuovo ruolo che il comune vuole interpretare.

Nuove professionalità e maggiore attenzione alle fasi del reclutamento e della selezione dall'esterno; percorsi di carriera del personale interno orientati all'emersione delle nuove competenze professionali richieste e a riconoscere, ancor più, l'effettivo sviluppo professionale dei lavoratori.

Accanto alle suddette misure si affianca il preminente compito dell'aggiornamento professionale e della formazione. Quest'ultima dovrà sostenere il cambiamento organizzativo e quello dei valori aziendali oltre a sviluppare nuove competenze coerenti con i nuovi ruoli.

La dimensione economica

L'analisi del "costo del lavoro" è, prima ancora che un obbligo normativo da rispettare, un dovere di ogni azienda al fine di valutarne sia la sostenibilità economica che per individuarne il peso sui costi specifici della produzione dei beni e dei servizi.

Proprio in relazione a questo assunto già il fabbisogno triennale 2007-2009 delle risorse umane aveva accentuato l'osservazione del costo del lavoro, attraverso una interpretazione che conduceva ad un giusto compromesso fra la contabilità economica e quella finanziaria, ipotizzando un indice fra la spesa del personale e le entrate correnti dell'ente. Questa soluzione andava oltre il semplice concetto della spesa prevista all'intervento 01 del bilancio, accorpando altre voci che nella sostanza costituiscono elementi di costo del personale.

Attualmente l'obiettivo individuato di raggiungere, al termine del triennio 2007-2009, un rapporto di spesa del personale (al netto degli oneri contrattuali nazionali) pari al 30,8% delle entrate correnti sembra ormai raggiunto se rimane confermato il trend in corso sino a fine esercizio.

Le nuove pianificazioni triennali che si andranno ad approvare nel prossimo quinquennio dovranno quindi considerare obiettivi di riduzione programmata della spesa del personale, anche alla luce delle disposizioni normative che a tal proposito condizionano l'azione del comune, utilizzando strumenti ben identificati.

Oltre a definire quindi il budget massimo autorizzabile in ciascun anno, si dovranno attuare scelte relativamente ai vari segmenti della spesa soprattutto negli ambiti a maggiore discrezionalità dell'azione aziendale, quali ad esempio la contrattazione collettiva decentrata integrativa.

La tabella che segue, utilizzando i dati disponibili sino all'anno 2012, mostra il possibile andamento della spesa del personale rispetto alle entrate correnti.

ELEMENTI	ANNO 2009	ANNO 2010	ANNO 2011	ANNO 2012
Spesa del personale (1)	9.842.498,75	9.821.283,85	9.849.747,45	9.852.249,81
Entrate correnti (2)	34.015.000,00	32.594.802,81	33.181732,19	33.218.328,48
Indice presunto	29,10%	30,13%	29,68%	29,66%

(1) calcolata secondo le indicazioni del fabbisogno triennale delle risorse umane 2007-2009, par. 3.1 e secondo i dati desunti dal bilancio pluriennale 2009-2011 per il dato riferito all'anno 2009 e dal bilancio pluriennale 2010-2012 in fase di elaborazione, per gli anni 2010-2012, alla data del 23.10.2009.

(2) Dati desunti dall'elaborando bilancio pluriennale 2010-2012.

La dimensione organizzativa

Altrettanto significativa delle altre è la dimensione organizzativa in quanto è tesa a creare le condizioni di realizzabilità degli obiettivi. E' il cuore della politica delle risorse umane e deve svilupparsi nella logica di dare un valore a tali risorse, considerandole un elemento distintivo di questa organizzazione rispetto alle altre della stessa specie. E' quella che consente di creare "valore aggiunto", "qualità", "punto di riferimento qualificato" , perché si cura maggiormente degli aspetti immateriali quali il "come" si fa o si produce, più che il "cosa", il "quanto" e il "quando", anch'essi comunque importanti soprattutto nella dimensione dell'efficienza aziendale. Ma sappiamo che l'efficienza da sola non basta; occorre anche lavorare sull'efficacia perché l'azione acquisti valore.

Per questo motivo l'organizzazione deve presentarsi capace di esprimere forti e condivisi valori aziendali, avere chiarezza di ruoli e relazione interdipendenti e interfunzionali, essere molto flessibile nelle strutture, snella, sostenuta da un forte spirito di adattamento progressivo alle

nuove esigenze, capace di effettiva integrazione per il raggiungimento degli obiettivi e il soddisfacimento dei fini dell'ente.

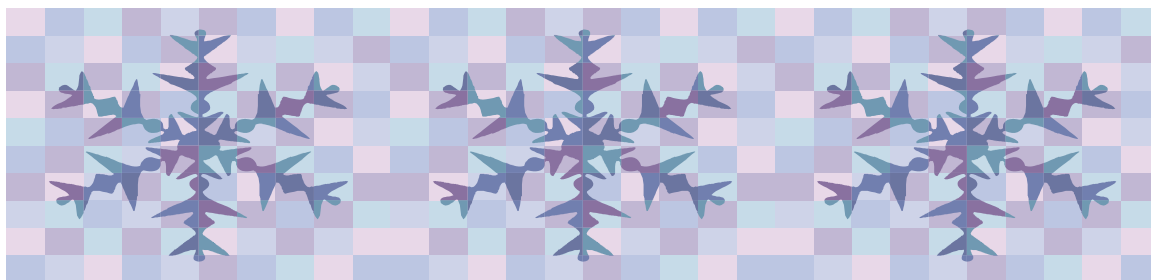
Tali principi devono ispirare l'agire delle direzioni e delle strutture intermedie e permeare i livelli organizzativi inferiori, promuovendo uno spirito di servizio alla città secondo il modello anglosassone del "civil servant", nel pieno rispetto del principio fondamentale della distinzione fra funzioni di indirizzo e controllo, spettanti all'organo politico, e quelle gestionali, attribuite alla dirigenza.

Il monitoraggio e la valutazione delle performance aziendali, di team professionali e individuali costituiranno un forte punto di riferimento delle politiche delle risorse umane. I sistemi di ricompensa dovranno quindi essere strettamente correlati ad effettivi e riconoscibili risultati; la formazione dovrà aiutare lo sviluppo professionale di chi maggiormente fatica a ristrutturare il proprio ruolo.



PARTE II

IL PIANO GENERALE DI SVILUPPO



4. DEFINIZIONE

Il Piano Generale di Sviluppo (PGS) è il documento che ha la funzione di raccordare i diversi livelli di programmazione in una cornice unica, all'interno della quale vengono illustrati gli obiettivi strategici e le azioni, il tutto con un'attenzione particolare agli impegni enunciati nelle Linee Programmatiche di Mandato, presentate dal Sindaco al Consiglio Comunale il 26/06/09 e approvate con deliberazione di C.C. n. 53. Tale strumento rende inoltre possibile, attraverso la definizione della struttura delle responsabilità, il controllo politico sulle modalità di realizzazione degli obiettivi stessi.

Il Piano Generale di Sviluppo costituisce, unitamente alle Linee Programmatiche, la programmazione di Mandato e si differenzia dalle Linee programmatiche in quanto per la sua redazione è stato necessario mettere a confronto queste ultime con le reali possibilità operative dell'ente (analisi di fattibilità). Esso esprime, per la durata del mandato in corso, le linee d'azione concrete di lungo periodo dell'ente nell'organizzazione e nel funzionamento degli uffici, nei servizi da assicurare, nelle risorse finanziarie correnti acquisibili e negli investimenti e nelle opere pubbliche da realizzare. In tal senso, con il Piano Generale di Sviluppo viene fornita al Consiglio Comunale una prima proiezione degli andamenti economico-finanziari e patrimoniali inerenti il mandato amministrativo.

Con tale strumento vengono, in particolare, esplicitati gli indirizzi di governo del Sindaco, traducendoli nelle strategie che caratterizzano il mandato amministrativo.

Il Piano Generale di Sviluppo, quindi, raccorda la pianificazione strategica alla programmazione gestionale; si collega ai programmi e ai progetti della Relazione previsionale e programmatica; deve garantire la coerenza con gli altri strumenti di pianificazione generale, quali il bilancio annuale e pluriennale, gli strumenti di pianificazione settoriale come il piano triennale dei lavori pubblici, la programmazione triennale del fabbisogno del personale, i piani urbanistici e ambientali.

Si tratta di un documento di programmazione a valenza generale poiché abbraccia tutta l'attività dell'ente e rappresenta il disegno dell'ipotesi di sviluppo desiderato per la propria comunità, rendendo espliciti gli obiettivi di lungo periodo (mandato), della crescita complessiva della città e della società in termini culturali, economici e sociali.

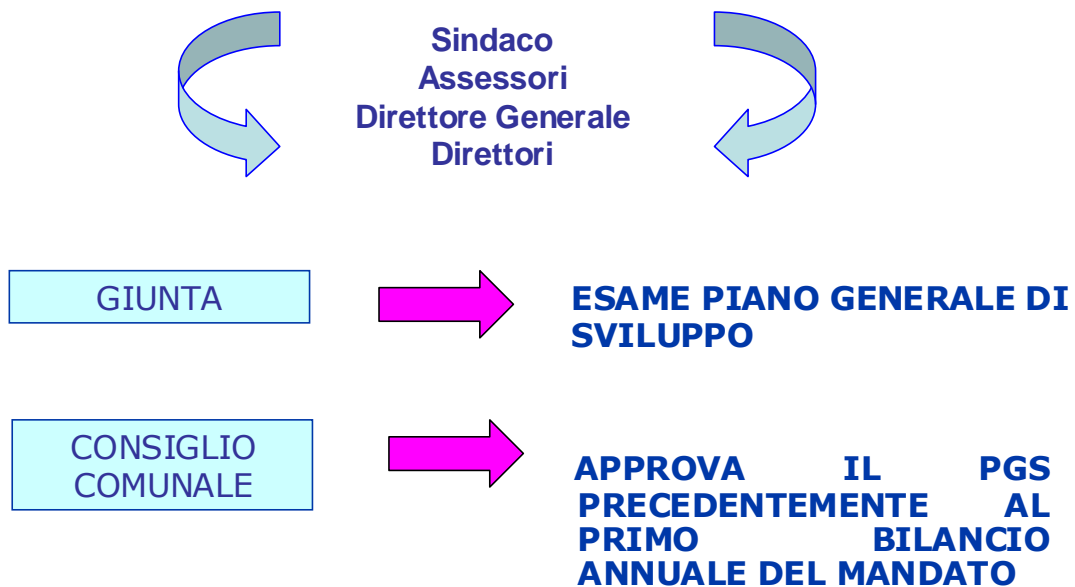
Il Piano Generale di Sviluppo costituisce la sintesi di un processo di pianificazione che collega le politiche, gli obiettivi strategici e le azioni ai programmi e ai progetti da sviluppare nelle successive fasi di programmazione (dalla Relazione previsionale e programmatica al Piano Esecutivo di Gestione).

Infine, il Piano Generale di Sviluppo rappresenta il presupposto per la definizione del bilancio sociale e del bilancio di mandato.

La legge non stabilisce delle regole tassative per strutturare il Piano Generale di Sviluppo.

Il Piano Generale di Sviluppo deve essere deliberato dal Consiglio Comunale precedentemente al primo bilancio annuale del mandato con i relativi allegati, tra cui la relazione previsionale e programmatica e bilancio pluriennale. Successivamente deve essere verificato ed eventualmente adeguato attraverso una nuova deliberazione prima dell'approvazione del bilancio annuale.

Il Consiglio Comunale, nei modi disciplinati dallo statuto, partecipa alla definizione, all'adeguamento e alla verifica periodica dell'attuazione delle linee programmatiche (art. 42, comma 2 lett. b) e comma 3, del TUEL).

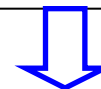


5. LA PROGRAMMAZIONE STRATEGICO-OPERATIVA



LE LINEE PROGRAMMATICHE

Art. 46, comma 3, del TUEL



IL PIANO GENERALE DI SVILUPPO

Art. 165, comma 7, del TUEL

Art. 13, comma 3, del D.Lgs 170/2006

Principio Contabile n. 1 Osservatorio Finanza e Contabilità



**LA RELAZIONE PREVISIONALE E
PROGRAMMATICA**

Art. 170 del TUEL



II PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE

Art. 169 del TUEL

6. VISIONE E VALORI

La visione rispecchia gli ideali, i valori e le aspirazioni degli organi di governo: esprime la percezione circa il futuro della città e della comunità. Essa rappresenta, quindi, l'esplicitazione degli elementi che devono contraddistinguere il processo di sviluppo e connotarlo nel lungo periodo: il "presupposto etico" che deve ispirare strategie, progetti e azioni e guiderà l'attività che verrà messa in campo durante il periodo di mandato. In sostanza dovrebbe rispondere alla domanda: "dove vogliamo arrivare".

La sfida dei prossimi anni sarà volta, in primo luogo, a sviluppare uno spirito di comunità e di appartenenza perché la qualità delle relazioni umane, la vivibilità dell'ambiente, il recupero delle tradizioni ed un vivace tessuto economico e produttivo determinano benessere e serenità per la nostra comunità.

Perché il suo sviluppo sia equilibrato e duraturo, una comunità deve crescere nelle svariate dimensioni che la interessano, sia dal punto di vista economico che culturale e relazionale.

E' importante, quindi, sviluppare il senso di appartenenza che fa crescere l'orgoglio di far parte di una comunità, ricca di storia e cultura e riconoscere il valore etico e sociale che la famiglia in essa ricopre, quale nucleo elementare della società.

La famiglia, infatti, ricopre un ruolo centrale nello sviluppo della persona in quanto costituisce il primo e più rilevante ambiente per la crescita morale e sociale. In questo quadro sociale in continua evoluzione, la famiglia rappresenta saldamente un punto fermo: la continuità, ecco perché l'intervento politico deve essere orientato al suo sostegno.

Promuovere lo sviluppo della nostra comunità vuol dire aprire le porte alla "nuova generazione di idee", ai giovani. Vogliamo favorire forme e luoghi di incontro (a partire da Tilane) che permettano loro di esprimere creatività, espressività, protagonismo e creazioni di rete. Vogliamo favorire l'inclusione sociale dei giovani anche mediante l'apprendimento di regole, stili di vita corretti e di rispetto dell'ambiente, facendo leva sul loro senso di responsabilità e sul desiderio di essere protagonisti. Occorre, sviluppare nei giovani, nel loro passaggio all'età adulta, le "competenze alla vita", attraverso l'ascolto delle loro necessità e l'offerta di sostegno, supporto ed orientamento sia nel mondo scolastico che del lavoro che nella pratica sportiva.

Nell'assolvere la funzione di rappresentare e promuovere lo sviluppo della comunità diventa prioritario sviluppare una maggiore attenzione all'ascolto al fine di dare risposte ai bisogni sia espressi che latenti della nostra comunità tutta. In tale senso un ruolo fondamentale verrà assolto dai Consigli di Quartiere, organismi che devono assicurare un continuo confronto tra i Quartieri stessi e l'ente locale. Di particolare rilievo anche la previsione degli "Stati Generali" di Paderno Dugnano, occasione per sviluppare un vero confronto sulle prospettive condivise per

la nostra città, con particolare riferimento ai temi del lavoro, del sociale e dello sport: un nuovo slancio per promuovere, tra quanti operano nella città, una rete in grado di interagire ed autoalimentarsi. Si deve, inoltre, pervenire ad una sorta di osservatorio attento dei bisogni, capace di leggere con attenzione la domanda sociale e ricercare le esigenze. Questo obiettivo è possibile col contributo delle Parrocchie e di tutte le associazioni che operano a vario titolo per la crescita della nostra comunità.

E questa crescita deve avvenire in modo equilibrato. Si devono eliminare, ridurre tutti quei fattori che creano incertezza ed instabilità nella vita dei cittadini padernesi. Di qui il forte impegno per fronteggiare le situazioni di crisi aziendali, di mancanza di lavoro o di precarietà. Nessuno può essere indifferente di fronte a tali situazioni. Anzi tutta la cittadinanza deve sentirsi vicina alle persone che vivono tali momenti di grave difficoltà. In particolare, il Comune farà quanto in proprio potere per dare un sostegno nell'immediato e per creare prospettive concrete di un futuro migliore.

Vogliamo mettere in atto politiche di sviluppo dell'imprenditorialità, sostenendo la piccola e media impresa e favorendo l'imprenditorialità femminile e dei giovani, per dare un paniere di opportunità alla città che possa permetterle di guardare al futuro con fiducia e ottimismo.

La nostra città deve essere sicura e pertanto dovranno essere messe in campo azioni volte non solo alla repressione e al contrasto di azioni delittuose ed illecite ma anche azioni di tutela della sicurezza e interventi di assicurazione volti a incidere sulla percezione della sicurezza che hanno i cittadini. Controllare il territorio (anche attraverso un potenziamento del sistema di videosorveglianza) ed essere presenti e vicini ai cittadini alimenta e rafforza la percezione di sicurezza.

Le persone che vengono in modo regolare nella nostra città da nazioni lontane per lavorare e cercare un futuro migliore devono sentirsi accolte e sostenute nel loro sforzo di integrazione, ma nello stesso tempo devono rispettare le regole che disciplinano i rapporti nel Paese.

Bisogna recuperare il dialogo tra le generazioni e considerare risorse tutte le componenti sociali. Dare valore al ruolo dell'anziano e al contributo che può dare nel preservare il patrimonio culturale e nel rafforzare la coesione sociale e la vicinanza tra le diverse generazioni, dando continuità tra passato e futuro ed eliminando fratture, divari e fragilità.

Lo sviluppo armonioso ed equilibrato che vogliamo per la nostra città deve interessare in particolare il territorio, i luoghi, la circolazione delle persone, il sistema dei trasporti, la tutela dei parchi locali e la salvaguardia delle aree a verde.

Sappiamo, infine, che la nostra società è complessa ed in continua trasformazione. Per essere sempre presenti e vicini ai reali bisogni della comunità vogliamo un comune che sia innovativo, moderno, capace di informare i propri cittadini e di erogare servizi di qualità.

7. LA MISSIONE

La missione esprime la ragion d'essere dell'Ente locale (perché e per fare che cosa il Comune esiste), ma anche i suoi tratti distintivi e specifica in che modo potrà realizzare la propria visione, attraverso una chiara dichiarazione di orientamenti strategici condivisi.

La missione istituzionale dell'ente è già contenuta nella legge: "Il Comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Nell'ambito delle proprie competenze, provvede alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità locale" (art. 3, comma 2, art. 112, comma 1, del TUEL).

La missione definisce i motivi di esistenza dell'ente e gli obiettivi tragguradati a medio termine. Per essere efficace deve essere chiara, specifica, attuale, prospettica, sfidante ma realistica e credibile; in sostanza dovrebbe rispondere a domande del tipo: Chi siamo?; dove siamo?; perché ci siamo?; che cosa vogliamo fare?; dove vogliamo andare? come vogliamo andarci?.

Alla missione dell'ente si correlano le missioni delle funzioni e dei servizi in cui l'ente è organizzato.

Di seguito la declinazione degli orientamenti guida che aiuteranno il Comune di Paderno Dugnano ad assolvere al meglio la propria missione nel periodo 2009-2014.

Per un welfare dell'accoglienza e delle responsabilità: persona, famiglia, comunità

Partire dalla centralità della persona e pensare alle politiche sociali puntando sull'idea che mette al centro, come primo fattore della costruzione sociale, la *responsabilità umana*.

L'accoglienza e le responsabilità della persona, come fattori determinanti un *welfare delle opportunità*, diretto a garantire i più fragili e a sviluppare le potenzialità delle persone nella comunità. Su questo, fermi restando gli obblighi sui servizi a carattere obbligatorio e vincolati ad un'offerta più istituzionale, la declinazione della sussidiarietà orizzontale dovrà fondarsi sull'ampio riconoscimento di libertà e fiducia del cittadino e del tessuto associativo, all'interno di comuni regole condivise.

La centralità della persona va interconnessa alla valorizzazione della famiglia come "attore sociale", legando benessere della famiglia a quello della comunità. In una logica sostanziale di sussidiarietà, la famiglia diventa il nucleo primario del sistema di welfare, in grado di tutelare i deboli e di scambiare protezione e cura, perché sistema di relazioni, in cui i soggetti non sono solo portatori di bisogni (ai servizi istituzionali e del territorio), ma anche di soluzioni e stimoli (ai servizi istituzionali e del territorio).

Dalla famiglia alla comunità, così da generare un *welfare comunitario*, di cui le società intermedie concorrono a delinearne i tratti e la fisionomia: una rete fatta di persone, famiglie, piccole comunità, associazioni, terzo settore, volontariato, cooperative, che alimenta il senso di responsabilità, di fiducia, di accoglienza. Un comune sentire in grado di creare solidarietà e “alleanza” tra attore pubblico, terzo e quarto settore all’interno di un sistema di *welfare delle responsabilità condivise* anche nella differente conformazione: stessa “missione” con differente “visione”; stessa comunità con differente posizionamento.

Insieme, pubblico e tessuto associativo, per creare valore aggiunto a beneficio del bene comune; senza competizione e senza sostituzioni: *l’uno insieme all’altro nella ricchezza della differenza*, in cui il pubblico – oltre ai compiti di protezione sociale – favorisca la crescita e lo sviluppo sul territorio dell’offerta dei servizi, sostenendone la domanda. E in cui il privato sociale, oltre la sua spinta di vocazione al fare, abbia il desiderio di scambiare con il soggetto pubblico esperienze, metodi, opportunità.

Il grado di civiltà di una comunità è dato anche dalle condizioni di vita degli “ultimi”.

Malgrado le note ristrettezze di bilancio, l’impegno del Comune è forte nel non lasciare indietro nessuno e nel promuovere le condizioni perché tutti - a partire dai portatori di disabilità - possano vivere la propria vita “da pari tra pari”.

Una città da vivere ogni giorno: qualità della vita e qualità urbana

Una città è vissuta ogni giorno in luoghi diversi, da persone diverse, per finalità ed esigenze diverse. Vi sono luoghi e servizi destinati alla vita quotidiana familiare, luoghi e servizi destinati ai lavoratori, pendolari e non, luoghi e servizi che sono creati per soddisfare interessi culturali e del tempo libero. Perché una città possa essere vivibile e vissuta ogni giorno occorre porre al centro il valore delle persone dando risposte qualitative capaci di superare le aspettative. Anche i luoghi devono essere pensati, organizzati e progettati in modo che possano trovare ascolto e soddisfazione le esigenze delle persone che vivono, lavorano e studiano in quegli spazi.

La costruzione della città del futuro passa in gran parte dalla definizione di nuove politiche del territorio attraverso il nuovo Piano di Governo del Territorio.

Per prima cosa occorre che il cittadino riconosca le proprie radici nei luoghi dove vive quotidianamente con la propria famiglia. Questo vale sia per colui che a Paderno Dugnano è nato e vissuto, sia per la persona che vi si è trasferita per esigenze lavorative o di studio. Il luogo non può essere neutro, amorfo, buono per qualsiasi occasione, ma deve esprimere il carattere dei propri abitanti. Per recuperare tale identità si punta ad un piano dei centri storici e dell’estetica cittadina che regolamenti i modi di costruire, materiali, forme e colori propri della

tradizione locale. Nell'ambito del Piano di Governo del Territorio si dovrà poi programmare il rinnovo delle infrastrutture cittadine (viabilità, parcheggi, trasporti, reti tecnologiche, ecc) con nuovi servizi che completino la dotazione attuale e migliorino la qualità della vita per tutti gli abitanti. Fondamentale dare risposte concrete al problema della casa: attuazione del piano casa nazionale e regionale, riavviare l'edilizia convenzionata, sostegno alle giovani coppie ed agli anziani, housing sociale, nuove soluzioni attraverso il PGT, che dovrà essere approvato.

La città è anche di chi lavora e produce materialmente i beni durevoli e di consumo. La vocazione di Paderno Dugnano è quella di città residenziale e produttiva. Oggi, a fronte di una forte perdita occupazionale, derivante dalla crisi finanziaria mondiale, è necessario gettare le basi per il nuovo lavoro in città, attraverso la bonifica e il ridisegno delle zone produttive, da concentrare sugli assi viabilistici fondamentali, con lo scopo di allontanare le fonti di traffico e rumore dalle zone residenziali. Nelle nuove aziende che qui andranno a localizzarsi dovranno trovare posto nuovi tipi di lavoro a basso impatto ambientale.

Ma il resto della città non può essere semplice "dormitorio": deve trovare nel commercio di vicinato e nei servizi culturali e del tempo libero le occasioni per nuove forme di aggregazione. A tale scopo dovrà essere recuperato il ruolo di ritrovo svolto dalle piazze cittadine, che nel tempo si è molto attenuato.

Paderno Dugnano vuole inoltre confermare ed ampliare il proprio patrimonio ambientale, costituito da un verde diffuso in giardini e spazi gioco, ma anche da vaste aree a parco, come quelle del Grugnotorto Villoresi e quelle del Seveso. Queste aree, che caratterizzano il nostro comune rispetto alle altre realtà molto più densamente popolate del Nord Milano, andranno messe in sinergia con gli altri parchi regionali vicini, in particolare il Parco Nord ed il Parco Groane. Dovranno essere inoltre rese più accessibili ed aperte alla città con percorsi, itinerari didattici e sportivi.

Nella politica degli investimenti, questo quinquennio sarà caratterizzato dalla prioritaria attenzione alla manutenzione del patrimonio comunale, a partire dalle strutture scolastiche: la scuola sarà al centro delle nostre attenzioni sia sotto il profilo strutturale che dei contenuti e delle opportunità. Verrà, altresì, valutata nel quinquennio la possibilità di realizzare un nuovo palazzetto dello sport per completare la dotazione sportiva comunale.

Per quanto attiene il sistema dei trasporti locali, sarà promosso in particolare l'ammmodernamento della stazione ferroviaria di Paderno, in stretta collaborazione con le FNM e con la Regione Lombardia. Inoltre, si punterà a promuovere la realizzazione nel territorio comunale di una fermata della Metropolitana Milanese. Il Comune seguirà direttamente con forte impegno la fase progettuale degli interventi sulla Rho-Monza e sulla Milano-Meda per proporre soluzioni alternative e migliorative in ordine all'impatto sul territorio, perseguendo

l'obiettivo dell'interramento. Particolare attenzione verrà, altresì, posta al miglioramento del trasporto pubblico locale, in particolare di quello scolastico.

Non si può vivere liberi in una città in cui i cittadini sentono mancare la sicurezza. Pertanto, in un contesto in continua evoluzione, appare necessario dare forte impulso a quelle politiche securitarie che congiuntamente alle attività più strettamente legate agli ambiti di polizia possano contribuire alla rassicurazione del cittadino, ad un maggiore e concreto controllo del territorio e ad un supporto fattivo per le Forze operanti.

L'adozione di decise politiche di innovazione tecnologica e formazione (con particolare riguardo a quelle occasioni dove sia possibile costruire possibilità di interazione ed integrazione con le Forze dell'Ordine presenti od operanti sul territorio), la costruzione di reti di cittadini orientate al consolidamento del controllo del territorio e all'interscambio di esperienze in ambito securitario potranno contribuire, con un adeguato supporto istituzionale e dell'ordinamento, ad incrementare la percezione della sicurezza da parte della cittadinanza.

Appare opportuno evidenziare come il progressivo disgregamento dei collegamenti nel tessuto urbano e relazionale debba essere quanto più possibile limitato/arrestato trasmettendo e diffondendo i valori del territorio, della conoscenza, delle relazioni, attivando tutte le forze positive e le leve proattive presenti e disponibili in un clima di dialogo nella certezza delle regole e dei doveri. Il supporto alle iniziative positive e lo stimolo alla crescita in un contesto di fattiva collaborazione tra cittadino ed istituzioni può essere il filo conduttore di un'azione incisiva che abbia la sicurezza del cittadino, il rispetto rigoroso delle regole di cittadinanza e civile convivenza, la difesa dei diritti quali punti fissi e cardini dell'attività di questi anni.

Ascoltare la città: pluralità e coesione

Scommettere sulle relazioni per governare la complessità. Usare l'ascolto come metodo di democrazia. In questo senso la città è comunità, in cui tutti devono sentirsi rappresentati; in cui ciascuno è parte di un tutto che si compone insieme giorno per giorno. Le scelte saranno il frutto di una politica che dialoga e sa ascoltare per interpretare le necessità ed i desideri delle persone.

Nell'ascolto dei bisogni, dei desideri, delle potenzialità, delle differenze, favorire la percezione che i cuori della città siano molti e nessun posto sia distante da uno o più centri. L'ascolto, e lo scambio, con chi *vive la città* può favorire la *mescolanza sociale*, che è il primo presidio contro la ghettizzazione e l'isolamento di chi è in difficoltà o è spaesato, perché anziano, disoccupato, straniero, malato.

Nell'ascoltare la città, e nello scambiare i reciproci vissuti, occorre creare le premesse reali di *un'elaborazione comune*, che sia anche il segno della creatività delle soluzioni, unita alla

ricerca insieme delle alternative. *La città cresce se cresce la comunità.* E la comunità vive se ognuno sa che può contribuire ad un'elaborazione comune, fondata sul dialogo e sulla chiarezza. In tal senso, sarà fondamentale l'esperienza degli Stati Generali di Paderno Dugnano.

Se il soggetto pubblico deve porsi, a volte, come mediatore di un punto comune tra la pluralità degli interessi e dei bisogni, questo ruolo ha senso se l'ascolto è sincero e diventa un modo di vivere la funzione pubblica come "farsi carico" anche delle fatiche degli altri, condividendo con gli altri l'affascinante e laboriosa ricerca di una comunità maggiormente a misura d'uomo, che significa *sostenibile dai più deboli e abitabile da tutti.* Nell'ascolto sapere vedere gli ultimi, valorizzando le innumerevoli risorse di cui la nostra comunità dispone in tutti i campi, da quello sociale a quello ricreativo, sportivo, associativo.

Ascoltare la città, dialogare la comunità: cosicché dall'ascolto e dall'incontro tra soggetti, associazioni, generazioni diverse si costruisca la *coesione civile e sociale.*

Particolare attenzione sarà posta all'ascolto dei giovani, prima di tutto perché l'esigenza fondamentale è quella di conoscerli meglio, di stare in mezzo a loro, per avere una chiara idea di quali sono i loro bisogni effettivi, delle loro domande, esigenze ed aspettative con riferimento al mondo della scuola, del lavoro, dello sport ed a quella fase importante che è rappresentata dal passaggio all'età adulta (fase sempre più spostata in avanti e sempre meno definibile). L'autoresponsabilizzazione dei giovani è la premessa per il loro nuovo ruolo da protagonisti nella vita cittadina.

L'essere locale e l'essere nel mondo: identità-saperi-futuro-memoria

L'identità locale, e il suo recupero nelle forme possibili, va letta come strumento di interazione tra passato e presente, in un progetto che leghi la memoria di ciò che siamo stati, il presente di ciò che oggi viviamo e il futuro in cui ci proiettiamo. Senza la traccia di ciò che siamo stati come comunità non c'è slancio verso la prospettiva del futuro, con tutte le sue incognite, le sue pluralità e le sue innovazioni. Per questo l'identità locale si lega ai saperi (di ieri, oggi, domani) e la memoria al futuro; e il nostro essere (e vivere) il territorio (e la comunità) è al contempo un'immagine di ciò che siamo localmente e di quello che dobbiamo essere nel mondo. Paderno Dugnano, nella sua dimensione locale, rimanda alla città, alla metropoli. La salvaguardia del suo ambiente e delle sue tradizioni compongono la traccia di una memoria collettiva, che è, al contempo, segno di futuro possibile.

E in questo scenario, dove l'esercizio della memoria e il gusto della riscoperta aiutano la comunità ad affrontare le sfide del futuro, Tilane, oltre alla sue funzioni multimediali, può diventare un luogo-"collettore delle memorie" depositate in altri luoghi e da altri soggetti, quali

associazioni, parrocchie, ma anche famiglie e singoli, che abbiano a disposizione “pezzetti” di questa memoria e che intendano “metterla a disposizione”. Ma più estesamente, Tilane per la nostra città dovrà agire da catalizzatore delle infrastrutture culturali istituzionali, consulte, associazioni, agenzie educative, che nel loro insieme, costituiscono un'unica ma articolata “entità culturale” cittadina, una sommatoria di luoghi e di momenti nei quali la gente si incontra, si scambia idee, riflessioni, saperi. Con i suoi servizi bibliotecari avanzati e tecnologicamente innovativi (wireless, cablaggio strutturato, internet gratuito, postazioni multimediali, offerta di libri, cd, dvd, riviste, quotidiani) e con i suoi spazi (pensati per essere amichevoli e ospitali per tutti: bimbi, ragazzi, adulti, studenti, anziani, pensionati, casalinghe, professionisti), Tilane potrà realizzare concretamente il concetto di “luogo amichevole”: attento al coinvolgimento di tutte le esperienze e “buone prassi” della città e capace di stabilire una rete di alleanze con il tessuto sociale: un luogo di tutti, nel quale la partecipazione dei diversi “soggetti progettuali” possa davvero essere esercitata secondo definite modalità di concertazione.

In questo sforzo di recupero di conoscenza (nelle sue forme più spontanee, civili e creative), l'identità locale può essere strumento di un modo di “fare cammino insieme” della comunità, nella sua pluralità (giovani, adulti, anziani, italiani, stranieri,...). Guardando avanti sempre, sapendo sempre ciò che si è stati; legando il filo della memoria a quello dei saperi (e dell'istruzione); il tema dell'integrazione a quello delle regole condivise; il dialogo tra le generazioni a quello dell'autosoddisfacimento di bisogni attraverso la condivisione delle storie e della reciproca cura.

Lo sviluppo, la leva del futuro

Prima di tutto, con slancio cercheremo di tessere una trama sociale in cui la sana voglia di competizione possa camminare tenendo per mano l'attitudine alla solidarietà ed alla cooperazione, senza mai sostituirsi all'iniziativa privata ed al volontariato ed alle forze migliori della città.

Partendo da tale assunto, il Comune intende svolgere un ruolo attivo di promozione, coordinamento e propulsione dello sviluppo economico locale, anche in sinergia con la Regione, la Provincia di Milano ed altri enti locali, nel quadro di sviluppo di azioni di pianificazione strategica del territorio che sappiano organizzare in maniera efficace l'offerta di dotazioni infrastrutturali, di incentivi economici, di servizi pubblici di qualità con lo scopo di attrarre investimenti esterni e sostenere lo sviluppo locale. Si tratta, in estrema sintesi, di operare concretamente per incrementare la capacità attrattiva del nostro territorio nei confronti delle imprese, dei capitali e del sapere per promuovere nuove e durature opportunità di miglioramento economico, sociale e culturale della città. In questo senso, verranno sviluppati i

rapporti con il mondo della impresa, con particolare riferimento alle piccole e medie realtà, e dell'artigianato: essi rappresentano una componente molto rilevante del nostro tessuto economico produttivo. Piena attuazione verrà data alla semplificazione amministrativa avviata dal legislatore nazionale e regionale per agevolare l'avvio delle iniziative economiche, nel rispetto delle discipline igieniche ed ambientali, puntando su uno sportello unico, che sappia anche supportare l'imprenditorialità giovanile e femminile. Si punterà a realizzare anche a Paderno Dugnano un mercato comunale al coperto con il coinvolgimento anche dei produttori agricoli.

Il mondo del lavoro sarà al centro delle nostre attenzioni ed il Comune svolge in prima persona un ruolo attivo nella gestione delle diverse vertenze, come già avviene in questi giorni con due importanti aziende come la Metalli Preziosi spa e la Lares spa.

Un comune moderno a servizio della propria comunità: innovazione organizzativa e servizi più accessibili

Per essere all'altezza delle sfide di un Comune moderno, protagonista e mediatore dello sviluppo della città, orientato a promuovere, sviluppare e sostenere le risorse della propria comunità, occorre una organizzazione comunale all'avanguardia, che renda disponibili le proprie competenze con professionalità, tempestività e disponibilità per soddisfare le richieste dei cittadini e degli operatori economico-sociali.

Si tratta di:

Migliorare la funzione di "civil service" dell'amministrazione, sviluppando ancor di più l'etica della cura dei bisogni collettivi e individuali mediante l'offerta di soluzioni flessibili che possano soddisfare il maggior numero di esigenze;

Ampliare e facilitare l'accesso ai servizi attraverso orari più adeguati alla conciliazione dei tempi della vita dei cittadini; diversificare le modalità di offerta, da quelle più tradizionali a quelle tecnologicamente possibili che favoriscano la fruizione dei servizi dalla propria abitazione, dal luogo di lavoro oppure con minimi spostamenti;

Sviluppare le competenze professionali interne per favorire una cultura dell'innovazione continua nella definizione dei prodotti e nella semplificazione dei processi produttivi;

Definire un'organizzazione interna che sappia modellarsi più velocemente al mutare dei contesti socio-economici internazionali, nazionali e locali per rispondere con efficacia alle nuove istanze;

Valorizzare le capacità dei singoli collaboratori a sostenere i nuovi valori e a diffonderli nell'organizzazione;

Maggiore trasparenza nell'informare la città sulle realizzazioni in corso e nella comunicazione dei risultati ottenuti.

In questo quadro, centrale rilievo avrà l'apertura dello sportello polifunzionale dei servizi comunali che verrà attivato a seguito dell'ultimazione dei lavori di ampliamento del palazzo municipale. L'organizzazione del Comune verrà ripensata in funzione della apertura del nuovo spazio polifunzionale per renderla sempre meglio al servizio del cittadino il quale potrà così fruire di diversi servizi comunali in un solo punto di erogazione, evitando di dover rivolgersi a diversi sportelli come avviene ora. L'attivazione dello sportello polifunzionale coinciderà con la conclusione dei lavori di ampliamento del palazzo municipale.

Questa nuova struttura è pensata in funzione del cittadino e quindi garantirà fasce di apertura più adatte alle esigenze di chi accede ai servizi; per questo motivo sarà attivata una apposita indagine per valutare i bisogni di accessibilità espressi sia dai cittadini che dagli operatori economici che hanno necessità di interfacciarsi con il comune.

Uno spazio appositamente dedicato al rapporto con il pubblico dove si potrà trovare un'area di accoglienza, una comoda sala di attesa e una pluralità di operatori che cercheranno di soddisfare le richieste dei diversi utenti. Gli operatori, secondo il caso, potranno definire direttamente procedimenti non complessi, mentre in altri casi forniranno un servizio di accettazione delle istanze più strutturato di quello oggi operato dal protocollo generale del comune in quanto sarà esaminata nel dettaglio la documentazione al fine di garantire un percorso sicuro per la successiva fase istruttoria da parte dei servizi competenti. Inoltre potranno fornire, a richiesta, informazioni sullo stato di avanzamento delle istruttorie di pratiche presentate.

Le informazioni richieste agli operatori potranno essere acquisite anche attraverso il web con procedure protette e che garantiscano l'autenticazione del soggetto richiedente.

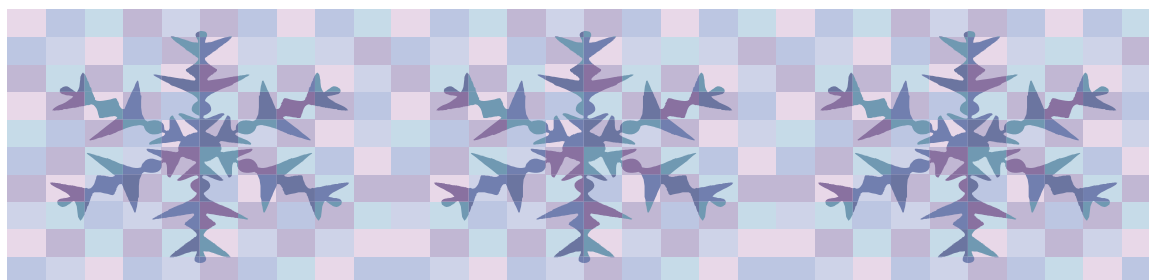
8. L'ORIENTAMENTO STRATEGICO DI FONDO



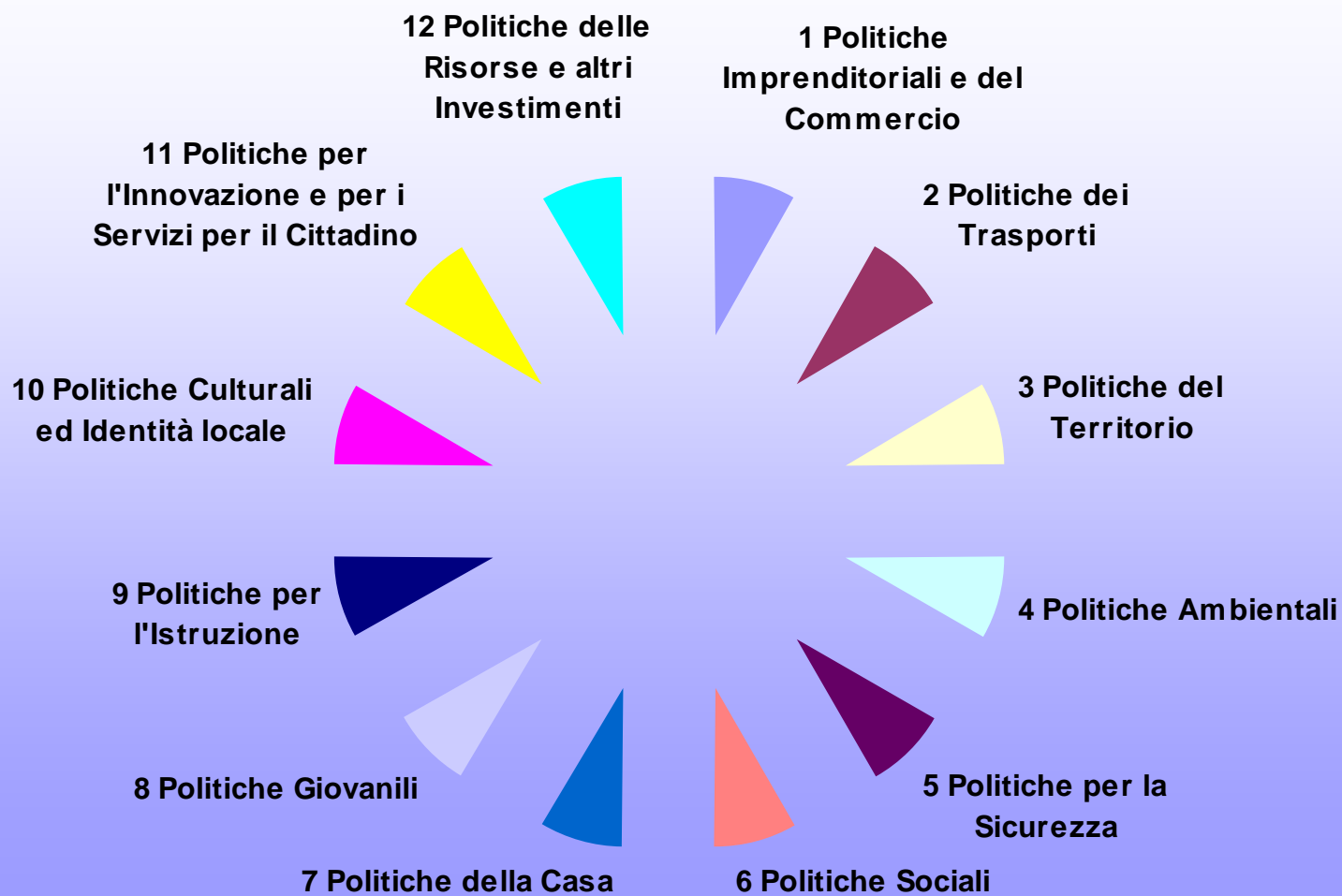


PARTE III

LE POLITICHE



PGS - LE POLITICHE



LE POLITICHE
GLI OBIETTIVI STRATEGICI
LE AZIONI

1. POLITICHE IMPRENDITORIALI E DEL COMMERCIO

Cod.	OBIETTIVI STRATEGICI	Cod.	AZIONI	SETTORE resp. attuazione	Anno
1.1	Rilancio del commercio di vicinato	1.1.1	Attuare una politica di incentivi che favorisca la localizzazione sugli assi commerciali definiti dal Piano del commercio, al fine di creare su tali assi dei "centri commerciali naturali". (incentivi per l'insediamento di nuovi esercizi di vicinato, incentivi per gli esercizi esistenti per rimanere e riqualificarsi).	AG	2010/14
		1.1.2	Attivare i distretti commerciali.	AG	2010/14
		1.1.3	Migliorare la qualità degli spazi urbani lungo gli assi commerciali.	AG - PT	2010/14
		1.1.4	Migliorare la qualità dei servizi amministrativi di supporto al commercio dando piena attuazione alla semplificazione procedurale di cui alle leggi regionali 1 e 8 del 2007.	AG	2010/14
		1.1.5	Proseguire nell'iniziativa del "segui il bollino" per calmierare la spesa.	AG	2010/14
1.2	Consolidamento e sviluppo dei mercati rionali	1.2.1	Consolidamento e sviluppo dei mercati rionali attraverso la creazione di posteggi isolati atti a colmare vuoti localizzativi locali (Villaggio, Baraggiolo, Calderara ...).	AG - PT	2010/14
		1.2.2	Potenziamento degli impianti elettrici per il mercato di Palazzolo.	PT	2010/11
		1.2.3	Valutazione della possibilità di formazione di mercato coperto per il settore alimentare.	AG - PT	2010/11
1.3	Rispetto delle regole e lotta al commercio abusivo	1.3.1	Approvazione del Regolamento per il Commercio su aree pubbliche.	AG - PL	2010
		1.3.2	Revisione organizzativa dei posteggi sui mercati.	AG - PL	2010/11
		1.3.3	Gestione informatizzata dei mercati (Tosap, presenze ecc...).	AG - PL	2010/12
		1.3.4	Verifiche sulle mancanze di titolo abilitativo.	AG - PL	2010/14

2. POLITICHE DEI TRASPORTI

Cod.	OBIETTIVI STRATEGICI	Cod.	AZIONI	SETTORE resp. attuazione	Anno
2.1	Rivedere il Piano Urbano del Traffico per migliorare la viabilità e per garantire maggiore sicurezza stradale	2.1.1	Favorire lo scorrimento del traffico commerciale e pesante al di fuori del Centro abitato attraverso la ricerca di itinerari alternativi.	PL	2010/12
		2.1.2	Studiare un possibile collegamento del trasporto pubblico con la metropolitana milanese.	PL - PT	2010/12
2.2	Rendere più fruibile l'utilizzo del trasporto pubblico	2.2.1	Rendere congruo il prezzo per il trasporto pubblico per anziani e studenti delle scuole dell'obbligo.	PT	2010/12
		2.2.2	Studio di percorsi alternativi al fine di conseguire l'aumento della frequenza delle corse e incentivare il trasporto pubblico locale.	PT	2010/14
		2.2.3	Revisione della sosta a pagamento.	PL	2010/12
		2.2.4	Potenziare la rete dei parcheggi e degli accessi in prossimità delle stazioni delle Ferrovie Nord.	PL - PT	2010/12
		2.2.5	Individuare ulteriori punti di interscambio con altre reti sovra comunali di trasporto pubblico: area di arrivo metropolitana con i necessari servizi.	PL - PT	2012/14
2.3	Realizzazione di un servizio scuolabus in modo che i bambini possano recarsi a scuola seduti ed in totale sicurezza e gratuitamente	2.3.1	Studiare la possibilità di istituire il servizio di scuolabus, con relativo regolamento, valutandone la fattibilità economica.	PT	2010/12

3. POLITICHE DEL TERRITORIO

Cod.	OBIETTIVI STRATEGICI	Cod.	AZIONI	SETTORE resp. attuazione	Anno
3.1	Realizzazione immediata di un Piano del Governo del Territorio che sia in grado di garantire un corretto e coerente sviluppo urbanistico e di colmare le carenze di servizi e di strutture pubbliche della città	3.1.1	Studio di un piano delle infrastrutture per creare un rilancio a tutto campo della città: arrivo metropolitana, parcheggi pubblici e privati, teleriscaldamento, area feste, palazzetto dello sport.	PT	2010
		3.1.2	Progetto Rho-Monza / Milano-Meda: Richiesta di interrimento di almeno una parte della tratta che attraversa il territorio di Paderno Dugnano.	PT	2010/14
		3.1.3	Recupero delle aree industriali dismesse mantenendo il produttivo nelle zone periferiche e valutando il cambio di destinazione d'uso per le aree centrali che sia di beneficio per tutta la comunità.	PT	2010/14
		3.1.4	Più sviluppo produttivo della piccola e media impresa lontana dal centro abitato.	PT	2010/14
3.2	Predisposizione del Piano estetico della città	3.2.1	Realizzazione di un Piano per i Centri Storici nel quale siano previste linee guida in modo da tutelare finalmente la storia architettonica della nostra città.	PT	2010/12
		3.2.2	Approfondimento dello studio sulle corti e le cascine storiche.	PT	2010/12
		3.2.3	Realizzazione della Carta del Paesaggio.	PT	2010
		3.2.4	Restituzione del ruolo di aggregazione delle piazze.	PT	2010/14
3.3	Studio di fattibilità del palazzetto dello sport	3.3.1	Studio per la realizzazione e gestione di un Palazzetto dello Sport nel Centro sportivo comunale.	PT	2010/11
		3.3.2	Avvio del progetto di fattibilità.	PT	2011

4. POLITICHE AMBIENTALI

Cod.	OBIETTIVI STRATEGICI	Cod.	AZIONI	SETTORE resp. attuazione	Anno
4.1	Acquisizione Cascina Uccello, riqualificazione e valorizzazione della stessa destinandola a sede del Parco del Grugnotorto e a museo storico e agricolo della città	4.1.1	Valutazione della possibile acquisizione della Cascina Uccello.	PT	2010/11
		4.1.2	Riqualificazione e valorizzazione della cascina come sede del Parco Grugnotorto e museo storico e agricolo.	PT	2010/14
4.2	Tutela dei Parchi esistenti e sviluppo coordinato degli stessi	4.2.1	Riduzioni delle costruzioni a ridosso delle fasce di rispetto. Incentivazione a creare verde privato di qualità in queste aree.	PT	2010
		4.2.2	Dotazione di ampie aree verdi per ogni singolo quartiere e messa in sicurezza delle strutture già esistenti.	PT	2010/14
		4.2.3	Prosecuzione con convinzione nella realizzazione del Parco Grugnotorto e del Parco del Seveso, rendendoli maggiormente accessibili e "vicini" alla città (percorsi attrezzati, itinerari ecc.).	PT	2010/14
		4.2.4	Promozione dell'accorpamento del Parco Grugnotorto al Parco Nord e al Parco Groane in modo da potergli garantire la tutela di parco Regionale.	PT	2010/14
		4.2.5	Estensione e valorizzazione dei corsi d'acqua naturali ed artificiali (secondari del Villorresi, rogge, scolmatore ecc.).	PT	2010/14
		4.2.6	Valutare nuove strategie di gestione del verde e dell'arredo urbano.	PT	2010/14
4.3	Ampliamento delle funzioni del Parco Toti	4.3.1	Realizzazione di nuova area ai ciclisti per allenarsi.	PT	2010/13
		4.3.2	Studio di una sede del corpo forestale dello stato all'interno del Parco Toti con la funzione anche di guardia del parco.	PT	2010/11
4.4	Mappatura e monitoraggio delle aree inquinate nel nostro territorio in modo da garantire delle bonifiche rapide e sicure	4.4.1	Mappatura e monitoraggio delle aree inquinate nel territorio comunale.	PL - PT	2010/14
		4.4.2	Repressione dei reati e riscontro delle ordinanze di ripristino.	PL - PT	2010/14

5. POLITICHE PER LA SICUREZZA

Cod.	OBIETTIVI STRATEGICI	Cod.	AZIONI	SETTORE resp. attuazione	Anno
5.1	Posizionamento di telecamere nelle zone nevralgiche della città	5.1.1	Verifica e studio delle criticità rilevate, delle ipotesi di miglioramento e perfezionamento del sistema attivo.	AG - DG - PL	2009/14
		5.1.2	Riscontro delle ipotesi di innovazione tecnologica collegata valutazione strategica delle aree da sottoporre a monitoraggio.	AG - DG - PL	2009/14
		5.1.3	Valutazione, approfondimento e comparazione di esperienze finalizzate alla adozione e diffusione di impianti di videosorveglianza da parte di commercianti mediante un sistema di appositi incentivi comunali nell'ambito di una più ampia strategia di controllo sul territorio.	AG - DG - PL	2009/14
5.2	Ruolo da protagonista del corpo di polizia locale nelle scelte politiche sulla sicurezza	5.2.1	Attuazione e progressivo ampliamento delle analisi in materia di sicurezza rapporto e nuovi patti, osservatorio.	PL	2010/14
		5.2.2	Costruzione di nuovi orientamenti e nuove occasioni di crescita degli strumenti esistenti e studio ed approfondimento di nuove opportunità in ambito assicurativo.	PL - SC	2010/14
		5.2.3	Organizzazione corsi di guida sicura per ragazzi e giovani.	PL - SC	2010/14
5.3	Sviluppo di un corpo di volontari concittadini che si mettono a disposizione delle forze dell'ordine per un controllo più capillare della città	5.3.1	Valutazione, studio e attivazione di politiche di controllo di vicinato (neighbourhood watching), attivazione di politiche di sicurezza che individuino nuove aree di sviluppo e di rafforzamento della coesione sociale, del livello di sicurezza percepita in ambito cittadino.	PL	2009/14
5.4	Più sicurezza negli ambienti di lavoro attraverso un costante monitoraggio delle situazioni a rischio	5.4.1	Una sempre più stringente interazione con ASL e ARPA e con gli altri organismi competenti per portare al miglioramento del controllo del territorio, della sicurezza nei cantieri e degli ambiti di lavoro.	PL - PT	2009/14

Cod.	OBIETTIVI STRATEGICI	Cod.	AZIONI	SETTORE resp. attuazione	Anno
5.5	Applicazione rigorosa delle nuove leggi sulla sicurezza	5.5.1	Contrasto alla illegalità, ai fenomeni di inciviltà ed alla prostituzione mediante studi di fattibilità, approfondimento di metodi e strategie.	PL	2009/14
		5.5.2	Attuazione di provvedimenti ed azioni volte a disincentivare ovvero a contrastare fenomeni di illegalità ed incivilties.	AG - PL	2009/14
5.6	Potenziamento della figura del vigile di quartiere	5.6.1	Implementazione di ipotesi di modifica dei servizi attualmente in essere al fine di dare maggiore efficienza ed incisività all'azione della Polizia Locale.	AG - PL	2009/14
5.7	Promuovere altre forme di tutela a favore dei cittadini e delle loro abitazioni	5.7.1	Valutazione di più adeguate forme assicurative a supporto dei cittadini vittime di scippi, di danneggiamenti o furti nelle abitazioni.	SF	2010/11
5.8	Contrasto al fenomeno dell'immigrazione irregolare	5.8.1	Mediante l'applicazione puntuale della normativa vigente, specie in ambito di controlli ampliati a tutti gli ambiti ricompresi nelle discipline in essere, contribuire a costruire un sistema di controlli integrato e meglio rispondente alle esigenze di capillarità ed incisività delle verifiche.	AG - DG - PL	2010/14

6. POLITICHE SOCIALI

Cod.	OBIETTIVI STRATEGICI	Cod.	AZIONI	SETTORE resp. attuazione	Anno
6.1	Integrazione dei nuovi arrivati nel tessuto sociale nel rispetto delle regole e delle tradizioni	6.1.1	Promozione interventi di mediazione linguistica e culturale nelle scuole, per supportare gli operatori nell'attuazione di percorsi di accoglienza ed inserimento dei neo-arrivati e/o con difficoltà di integrazione promuovendo l'accettazione e la valorizzazione da parte del territorio.	SC	2009/14
		6.1.2	Corsi di italiano per stranieri tenuti in collaborazione del Centro Territoriale Permanente.	SC	2009/14
		6.1.3	Promozione del ruolo di integrazione che la Biblioteca, con le sue attività, può svolgere nei confronti dei nuovi arrivati.	SC	2010/14
		6.1.4	Promozione progetti di "coesione sociale" in collaborazione con terzo e quarto settore, utilizzando i canali della L.R. n°23/1999 e i finanziamenti delle fondazioni.	SC	2010/14
6.2	Studio di un progetto per fornire un sostegno concreto e reale ad anziani e disabili. Garanzia di continuità e rafforzamento dei servizi già esistenti e promozione di una politica innovativa per gli anziani. Creazione di uno sportello dedicato alla popolazione anziana che possa essere un punto di riferimento per tutto ciò che riguarda i servizi e le risorse esistenti per far fronte ai suoi bisogni.	6.2.1	Rafforzamento dei servizi esistenti rivolti ad anziani e disabili attraverso la messa a sistema di interventi educativi ed assistenziali basati su progetti sociali individualizzati.	SC	2010/14
		6.2.2	Sostegno alla domanda di servizi attraverso procedure di accreditamento dei gestori di servizi domiciliari ed estensione del sistema dei voucher.	SC	2010/14
		6.2.3	Attivazione progetti di gestione di servizi con il coinvolgimento degli anziani (autoproduzione di servizi come valorizzazione degli anziani come risorse della comunità).	SC	2010/14
		6.2.4	Promozione del progetto sperimentale dell'Ufficio Zonale per l'Amministrazione di Sostegno.	SC	2010/14
		6.2.5	Regolamento zonale per l'utilizzo dei voucher.	SC	2010/14
		6.2.6	Potenziamento del sistema del segretariato sociale professionale che, nella logica della L.R. 3/2008, sia punto di raccolta della domanda sociale, di analisi di bisogni e di orientamento e riorientamento degli anziani e diversamente abili verso servizi e interventi territoriali.	SC	2010/14
		6.2.7	Monitoraggio sul sistema d'offerta dei servizi rivolti agli anziani e ai diversamente abili e verifica dello stato del fabbisogno.	SC	2011/12

Cod.	OBIETTIVI STRATEGICI	Cod.	AZIONI	SETTORE resp. attuazione	Anno
6.3	Abbattimento di ogni barriera architettonica affinché un disabile possa sentirsi "cittadino pari tra pari"	6.3.1	Prosecuzione interventi sul territorio per l'eliminazione di barriere architettoniche.	PT	2010/14
6.4	Gli oratori devono diventare il filo che unisce le nostre comunità per continuare a dare risposte ai nostri cittadini	6.4.1	Promozione condivisa e congiunta dell'oratorio feriale e dei centri estivi comunali.	SC	2010/14
		6.4.2	Comunicazione, coordinamento e integrazione positiva tra oratori, ludoteca e centri di aggregazione giovanile.	SC	2010/14
		6.4.3	Proposte di attivazione di una collaborazione mediante l'eventuale decentramento presso Tilane di servizi offerti dagli oratori attraverso i propri volontari (es. attività di supporto allo studio rivolto ai bambini in difficoltà).	SC	2010/14
6.5	Favorire la pratica del "Principio di sussidiarietà" sostenendo il volontariato locale	6.5.1	Favorire l'attivazione e il coordinamento delle associazioni di volontariato territoriali al fine di migliorare lo scambio delle informazioni e l'integrazione dei servizi da loro offerti.	SC	2011/14
		6.5.2	Stimolare la collaborazione delle associazioni di volontariato con lo sportello del CIESSEVI (centro servizi volontariato), che ha sede presso il Comune di Garbagnate Milanese per il Distretto sociosanitario a cui il Comune di Paderno Dugnano afferisce.	SC	2010
		6.5.3	Sostenere la cooperazione del quarto settore (associazioni) attraverso la partnership in progetti finanziati con leggi di settore (es.: Legge regionale n°23/1999).	SC	2010/14

Cod.	OBIETTIVI STRATEGICI	Cod.	AZIONI	SETTORE resp. attuazione	Anno
6.6	Potenziamento dell'attività di Segretariato Sociale attribuendogli uno spazio ed una professionalità specifica così che possa esercitare la sua funzione sociale nell'incontro quotidiano con il cittadino ed il suo bisogno soprattutto nella circolarità delle informazioni inerenti l'accesso ai servizi. Rafforzamento di questa attività anche attraverso la creazione di sportelli informativi nell'ambito dell'associazionismo così da poter garantire una comunicazione più capillare possibile ai cittadini.	6.6.1	Implementare i processi di professionalizzazione del servizio di Segretariato Sociale, organizzato su: - Aree tematiche d'intervento - base territoriale (azzonamento dei servizi su macro-aree del territorio) - standard di dotazione e indicatori quantitativi condivisi e unitari a livello distrettuale.	SC	2010/14
		6.6.2	Stimolare la collaborazione con il terzo e quarto settore individuando momenti di scambio formativi e informativi.	SC	2011/14
6.7	Costituzione di un "osservatorio dei bisogni" che provveda ad una puntuale rilevazione delle necessità del territorio al fine di promuovere una programmazione degli interventi sociali differenziata e più rispondente alle priorità dei bisogni presenti nei singoli quartieri	6.7.1	Costituzione, a livello distrettuale, dell'Osservatorio delle povertà come luogo di analisi della domanda sociale e dei bisogni potenziali dell'ambito e dei singoli territori.	SC	2010/11
		6.7.2	Realizzazione della ricerca quali-quantitativa sui bisogni sociali.	SC	2010/11

Cod.	OBIETTIVI STRATEGICI	Cod.	AZIONI	SETTORE resp. attuazione	Anno
6.8	<p>Garanzia di continuità e rafforzamento dei servizi già esistenti e promozione di una politica innovativa nell'ambito della famiglia.</p> <p>Istituzione "Punti famiglia" con libero accesso che costituiscono un significativo punto di ascolto, informativo ed orientativo.</p> <p>Favorire pratiche di "mediazione familiare" con lo scopo di rafforzare i legami familiari soprattutto in situazioni di conflitto.</p>	6.8.1	<p>La famiglia viene presa in esame nell'ambito del suo ordinario ciclo di vita e non più come "soggetto portatore di disagio sociale". In tale nuova ottica, oltre a interventi "consolidati" (servizi di Nido e Micronido; buoni sociali per famiglie che auto producono assistenza per disabili e anziani; contributi per le famiglie in difficoltà; interventi a sostegno dei minori; interventi nelle scuole), verranno proposti i seguenti progetti, a livello comunale e zonale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Definizione Piano Zonale Nidi - Bando per l'accreditamento e costituzione albo soggetti accreditati per la gestione dei servizi alla prima infanzia - Progetto "Bambini si nasce", in collaborazione con ASL e Azienda Ospedaliera - Sperimentazione e avvio voucherizzazione servizi di assistenza domiciliare ai minori - Riproposizione progetto "Ricucire la rete", in collaborazione con scuole, ASL, Azienda Ospedaliera, associazioni - Ricognizione dei "punti famiglia" già esistenti (consultori privati e pubblici), scambio di buone prassi tra gli stessi - Potenziamento del sistema del segretariato sociale professionale che, nella logica della L.R. 3/2008, sia punto di raccolta della domanda sociale, di analisi di bisogni e di orientamento e riorientamento delle famiglie verso servizi e interventi territoriali - Attivazione interventi di counseling in ambito scolastico - Monitoraggio azioni nell'ambito delle tutela minorile e loro organizzazione su base territoriale - Verifica del funzionamento del progetto denominato "Mediazione familiare del conflitto" e valutazione fattibilità economica per l'eventuale prosecuzione dello stesso - Scambio e momenti informativi con il centro di Mediazione del conflitto dell'ASL. 	SC	2010/14
6.9	<p>Recepimento della risoluzione dell'ONU che ha dedicato l'anno 2004 alla Famiglia ed il 15 maggio come giornata della Famiglia ed istituzione anche nel nostro Comune di una giornata che promuova il riconoscimento del valore etico e sociale della Famiglia</p>	6.9.1	<p>Progettazione e realizzazione di una giornata dedicata in collaborazione con i servizi sociali, istruzione e cultura.</p>	SC	2010/14

Cod.	OBIETTIVI STRATEGICI	Cod.	AZIONI	SETTORE resp. attuazione	Anno
6.10	Priorità di accesso agli asili nido a favore dei bambini i cui genitori entrambi lavorano	6.10.1	Studio ed eventuale ridefinizione delle modalità di accesso al nido, prevedendo criteri specifici che favoriscano l'accesso al nido delle famiglie in cui entrambi i genitori lavorano.	SC	2010/11
		6.10.2	Stimolare l'offerta di servizi flessibili in modo da permettere agevolazioni orarie alle famiglie in cui entrambi i genitori lavorano.	SC	2010/11
6.11	Promozione della progettazione di "nidi aziendali" e le Tagesmutter ovvero le "madri di giorno"	6.11.1	Valutare le condizioni di base per la promozione di nidi a livello aziendale o interaziendale considerando l'ambito di riferimento territoriale di Paderno Dugnano e la dimensione di aziende presenti. Attraverso una specifica analisi di bisogni, a partire da quelli espressi dai dipendenti del comune di Paderno Dugnano sino a quelli di altre aziende posizionate sul territorio da coinvolgere attraverso tavoli di confronto o di partenariato, si programmerà uno studio di fattibilità comprendente sia aspetti di contenuto che economico-finanziari che rappresentino alcune modalità alternative di erogazione del servizio. In alternativa al coinvolgimento diretto potrà essere valutata la possibilità di creare uno staff interno dedicato al supporto per la creazione di asili nido con configurazione aziendale da parte delle aziende private.	AG	2010/12
6.12	Incentivi per neonati delle famiglie con cittadinanza italiana e residenti a Paderno Dugnano da almeno 5 anni	6.12.1	Studio fattibilità (criteri, vincoli e economicità) in considerazione del sistema Statale esistente gestito dall'INPS attraverso i servizi sociali.	SC	2011
6.13	Priorità di assegnazione delle case popolari alle giovani coppie residenti da almeno 5 anni in Paderno Dugnano	6.13.1	Previsione nei nuovi bandi ERP di un punteggio differenziato in favore delle giovani coppie, nel rispetto dei requisiti previsti dalla legislazione regionale.	SC	2009/11

Cod.	OBIETTIVI STRATEGICI	Cod.	AZIONI	SETTORE resp. attuazione	Anno
6.14	<p>Essere anziani oggi non significa ricoprire un ruolo marginale nella società perché l'anziano, in quanto depositario della memoria storica ed etica del paese, costituisce il fondamentale promotore della ricostruzione del tessuto sociale nelle sue relazioni primarie.</p> <p>Promozione dell'iniziativa "Ti racconto la mia storia" dove l'anziano-protagonista condivide le sue esperienze di vita a giovani e bambini favorendo un confronto ed un dialogo tra le generazioni anche sui temi di attualità.</p>	6.14.1	Attivazione forme di co-gestione di servizi in una logica di auto-produzione e auto-soddisfacimento del bisogno (l'anziano come soggetto che cura e risorsa della comunità) anche per favorire la comunicazione e l'integrazione positiva fra generazioni attraverso scambi generazionali.	SC	2011/13
		6.14.2	Attivazione di un gruppo di "nonni narratori" per la lettura o il racconto a bambini e ragazzi dei propri ricordi (ricordi di infanzia, d'amore, di viaggi, di persone che non ci sono più, di lavoro nei campi o in fabbrica) per riconoscere un ruolo fondamentale agli anziani: quello di depositari della memoria della nostra storia recente.	SC	2010/12
6.15	<p>Sollecitazione della collaborazione di medici di base e operatori sanitari per l'organizzazione di incontri pubblici sul tema della salute ed il benessere dell'anziano e sull'attuale modalità di accesso ai servizi di assistenza domiciliare integrata</p>	6.15.1	Organizzazione di giornate sul benessere della salute e prevenzione rivolte agli anziani in collaborazione con la clinica S. Carlo coinvolgendo le associazioni territoriali che si rivolgono agli anziani.	SC	2010/14
		6.15.2	Collaborazione con UTE per sviluppo temi d'interesse (corsi e/o conferenze) presso l'area Tilane.	SC	2011/14

Cod.	OBIETTIVI STRATEGICI	Cod.	AZIONI	SETTORE resp. attuazione	Anno
6.16	Incentivazione della creazione di gruppi di auto mutuo aiuto che diano supporto alle famiglie "care-giver", che assistono, cioè, i propri anziani ammalati	6.16.1	Sostegno alla domanda di assistenza attraverso la voucherizzazione graduale dei servizi a carattere domiciliare in favore degli anziani, così da garantire libertà di scelta ai caregiver familiari.	SC	2011/14
6.17	Realizzazione di un albo delle badanti in collaborazione con gli enti morali in modo da rendere più semplice e sicura per i padernesi la ricerca di tale risorsa	6.17.1	Aiutare le famiglie nella ricerca di personale da adibire ai servizi di supporto. Partendo dall'albo esistente si valuteranno le necessarie modifiche e/o integrazioni utili a garantire maggiore efficacia nel servizio da rendere, attivando, ove possibile e finanziariamente sostenibili, percorsi formativi che certifichino le competenze di base degli operatori da iscrivere all'albo. In tale ultimo ambito si procederà a ricercare le collaborazioni di AFOL Nord Milano che ha competenze specifiche nella formazione permanente per gli adulti.	AG	2010
6.18	Potenziamento del servizio dei pasti a domicilio	6.18.1	Studio di fattibilità tecnica ed economica del potenziamento del servizio, in considerazione anche della disponibilità del volontariato a partecipare attivamente alla realizzazione del progetto.	SC	2011
6.19	Realizzazione nei quartieri di minialloggi protetti per anziani e disabili	6.19.1	Individuazione delle aree od edifici oggetto di iniziativa per la realizzazione di minialloggi.	PT	2010
		6.19.2	Approvazione dei Piani attuativi per i nuovi insediamenti.	PT	2011
		6.19.3	Realizzazione degli interventi.	PT	2011/14

7. POLITICHE DELLA CASA

Cod.	OBIETTIVI STRATEGICI	Cod.	AZIONI	SETTORE resp. attuazione	Anno
7.1	Applicazione del nuovo piano casa nazionale per dare la possibilità a tutti di avere una casa	7.1.1	Eventuale esclusioni di parte del territorio dall'applicazione della L.R. 13 del 2009.	PT	2010/11
		7.1.2	Coordinamento dell'attuazione del Piano Casa con il nuovo PGT.	PT	2010/11
7.2	Favorire l'edilizia convenzionata	7.2.1	Proseguimento delle procedure di trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà.	PT	2010/14
		7.2.2	Valutazione sull'individuazione di nuove aree o nuovi ambiti strategici per la realizzazione di edilizia convenzionata o in affitto.	PT	2010/11

8. POLITICHE GIOVANILI

Cod.	OBIETTIVI STRATEGICI	Cod.	AZIONI	SETTORE resp. attuazione	Anno
8.1	Ascolto delle necessità dei giovani e studio fattibilità di una consulta giovani. Aiuto e supporto ai luoghi di formazione che i giovani sentono propri. Scambi culturali - linguistici e di solidarietà per i giovani.	8.1.1	Supporto e collaborazione con gli enti e realtà che a vario titolo si occupano di formazione rivolta ai giovani (Agenzia Formazione Orientamento Lavoro Nord Milano, Centro Territoriale Permanente, Centri di Aggregazione Giovanili, Biblioteca, Scuole superiori, Piano di Zona distrettuale, Oratori).	SC	2010/14
		8.1.2	Studio fattibilità apertura sportello informativo rivolto ai giovani nell'area Tilane.	SC	2011
		8.1.3	Promozione e supporto a iniziative autoprodotte dai giovani del territorio.	SC	2010/14
		8.1.4	Promozione progetti di servizio civile nazionale, in collaborazione con Regione e Ambito Distrettuale.	SC	2010/14
		8.1.5	Promozione scambi culturali e linguistici con giovani di altri stati proposte dai Centri di Aggregazione Giovanile con lo strumento dei campi di volontariato internazionali e servizio civile internazionale.	SC	2010/12
		8.1.6	Studio fattibilità finanziamento progetti di scambi culturali all'interno dei progetti di cooperazione internazionale, con modifica del regolamento vigente.	SC	2011
		8.1.7	Attivazione borse di studio per studenti meritevoli.	SC	2010/14
		8.1.8	Eventuale modifica al Regolamento sugli organismi di partecipazione per l'istituzione formale della Consulta Giovani o analogo organismo di partecipazione.	DG	2011

Cod.	OBIETTIVI STRATEGICI	Cod.	AZIONI	SETTORE resp. attuazione	Anno
8.2	Promozione e sostegno delle società sportive locali per la loro funzione aggregativa e sociale che svolgono sul territorio	8.2.1	Promozione di tavoli tecnici con società e associazioni sportive.	SC	2009/14
		8.2.2	Costruzione della “mappa dello sport” a Paderno Dugnano.	SC	2010/12
		8.2.3	Eventuale revisione dei criteri per l’assegnazione delle palestre.	SC	2010/12
8.3	Sviluppo di una rete di giovani piccole imprese del territorio	8.3.1	Attraverso uno sviluppo dei servizi dell’Orientalavoro verso l’area della imprenditorialità si favoriranno supporti informativi e di accompagnamento alla autovalutazione delle competenze imprenditoriali per favorire la nascita di nuove micro imprese sia nell’ambito giovanile che in quello femminile, mettendo a disposizione ogni informazione possibile e sostegno nell’accesso a finanziamenti specifici in tali ambiti.	AG	2010/11

9. POLITICHE PER L'ISTRUZIONE

Cod.	OBIETTIVI STRATEGICI	Cod.	AZIONI	SETTORE resp. attuazione	Anno
9.1	Rimborso del trasporto per gli alunni meritevoli	9.1.1	Studiare la possibilità di un rimborso dell'abbonamento mensile in funzione al merito per gli studenti universitari e delle scuole superiori.	PT - SC	2010/11
9.2	Continuazione dell'esperienza del consiglio comunale delle ragazze e dei ragazzi	9.2.1	Piano d'azione del secondo e del terzo C.C.R.R.: individuazione priorità di intervento e strategie di comunicazione con scuole e territorio.	SC	2009/14
		9.2.2	Coinvolgimento scuole, agenzie del privato sociale, servizi comunali, famiglie sui progetti proposti dal C.C.R.R.	SC	2009/14
9.3	Promozione del progetto pedibus nell'ambito del piano territoriale degli orari	9.3.1	Pianificazione e organizzazione eventi di sensibilizzazione al "walk to school".	SC	2009/14
		9.3.2	Sottoscrizione accordi con scuole coinvolte.	SC	2009/14
		9.3.3	Promozione laboratori sulla mobilità lenta e in sicurezza.	SC	2009/14
		9.3.4	Sperimentazione iniziative di pedibus.	SC	2009/14
		9.3.5	Coinvolgimento agenzie del privato sociale, scuole, famiglie, servizi comunali.	SC	2009/14
9.4	Manutenzione straordinaria e ordinaria degli edifici scolastici in modo da garantire un ambiente confortevole e sicuro agli scolari	9.4.1	Realizzazione interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria nelle scuole.	PT	2010/14

Cod.	OBIETTIVI STRATEGICI	Cod.	AZIONI	SETTORE resp. attuazione	Anno
9.5	Promozione di tavoli di confronto tra servizi, scuola, famiglia al fine di adottare dei "patti educativi" che assumano strategie educative comuni nel contrasto alla dispersione e al disagio scolastico	9.5.1	Promuovere il sistema dei "patti educativi" con le scuole del territorio all'interno degli interventi di prevenzione al disagio nelle scuole primarie e secondarie di 1° grado, attraverso la promozione di momenti di scambi tra operatori scolastici, genitori e servizi scolastici con lo strumento dei progetti "ricucire la rete".	SC	2010/12
		9.5.2	Prevedere spazi di ascolto e di condivisione di iniziative volte a sostenere i patti educativi nella logica di costruzione di strategie volte al contrasto della dispersione scolastica con lo strumento dei progetti di orientamento scolastico e del ri-orientamento professionale.	SC	2010/12
		9.5.3	Attivazione Piani annuali per il Diritto allo Studio.	SC	2010/14
		9.5.4	Attivazione servizi integrativi per la conciliazione del tempo scuola con il tempo lavoro delle famiglie.	SC	2010/14
9.6	Miglioramento della qualità delle mense scolastiche, valutando la possibilità di riattivare le cucine nelle scuole.	9.6.1	Consolidamento del sistema di gestione - qualità nel monitoraggio del servizio, per il miglioramento continuo delle performances delle mense scolastiche, nello specifico: 1. Monitoraggio sistema di autocontrollo dei refettori e del centro cottura 2. Elaborazione indici di accettabilità dei pasti su schede elaborate dai genitori 3. Monitoraggio del piano di manutenzione centro cottura 4. Promozione e coordinamento attività commissioni mensa 5. Elaborazione menù scolastici con commissioni mensa 6. Promozione progetti di cultura alimentare, con particolare attenzione ai menù regionali.	SC	2009/14
		9.6.2	Studiare possibilità di accordi con i fornai di Paderno Dugnano.	SF	2010/11

10. POLITICHE CULTURALI ED IDENTITA' LOCALE

Cod.	OBIETTIVI STRATEGICI	Cod.	AZIONI	SETTORE resp. attuazione	Anno
10.1	Introduzione di progetti di cultura locale nelle scuole (lingua locale, storia locale, rispetto del territorio e dell'ambiente)	10.1.1	Proposte alle scuole di progetti di storia della cultura milanese all'interno del diritto allo studio.	SC	2010
		10.1.2	Valorizzazione della cultura e della storia locale, attraverso la promozione di iniziative del territorio sul tema delle tradizioni locali, della riscoperta dei luoghi e della memoria, utilizzando lo strumento dei patrocini e dei contributi per iniziative a tema.	SC	2010/14
		10.1.3	Patrocinio e sostegno corsi UTE per promozione corsi di milanese (es: "salott de teater conversazion").	SC	2010/12
		10.1.4	Utilizzo di Tilane come "collettore delle memorie" depositate in altri luoghi e da altri soggetti: associazioni, parrocchie, ma anche famiglie e singoli che abbiano a disposizione "pezzetti" di questa memoria, e che intendano "metterla a disposizione".	SC	2011/14
		10.1.5	In maniera più generale: promozione, organizzazione, gestione eventi culturali e attività del tempo libero.	SC	2010/14
10.2	Promuovere l'identità storico-culturale del territorio	10.2.1	Posizionamento di cartelli toponomastici in lingua locale.	PT	2010/11
10.3	Promozione di idee. Il consiglio di quartiere ascolta e propone	10.3.1	Attivare un canale d'ascolto delle esigenze dei cittadini attraverso i quartieri, in quanto organismi istituzionali direttamente a loro vicini, che assumono un ruolo propositivo e aperto per avanzare proposte per la realizzazione di interventi in ambito culturale.	DG	2010/14
10.4	Decentramento di servizi con colonnine informatiche	10.4.1	Studiare nuovi punti informativi che siano decentrati sul territorio per informare sulle iniziative promosse in modo da attuare una comunicazione più diretta e più efficace.	AG - SC	2010/12
10.5	Sistemazione dell'area feste al centro sportivo per dare a tutti i partiti e le associazioni del volontariato la possibilità di organizzare eventi e feste	10.5.1	Predisposizione progetto e attivazione intervento.	PT	2010/14

11. POLITICHE PER L'INNOVAZIONE E PER I SERVIZI PER IL CITTADINO

Cod.	OBIETTIVI STRATEGICI	Cod.	AZIONI	SETTORE resp. attuazione	Anno
11.1	Un Comune più vicino ai suoi cittadini	11.1.1	Portare il Consiglio Comunale via web e nelle piazze.	AG - DG	2010/14
		11.1.2	Coinvolgimento dei consigli di quartiere nei lavori consiliari.	DG	2010/14
		11.1.3	Sostenere l'attenzione all'ascolto attivo dei bisogni e delle esigenze della comunità anche mediante nuovi strumenti.	DG	2011/14
		11.1.4	Distribuzione equa delle risorse a tutti i quartieri mettendo fine alla logica di quartieri di serie A e quartieri di serie B.	DG	2010/14
11.2	Valorizzazione del personale	11.2.1	Il personale costituisce la risorsa più importante per il funzionamento dell'organizzazione e per qualificarne il valore. Proseguendo sulla strada intrapresa di sviluppare le competenze dei collaboratori in relazione all'evoluzione delle funzioni che sono chiamati a svolgere i comuni nei confronti della propria comunità locale, si procederà attraverso diversi strumenti a sviluppare le aree di valorizzazione del "merito" professionale in coerenza anche con le nuove normative in tema di lavoro pubblico. Il risultato dovrà essere una maggiore attenzione alla prestazione individuale e di gruppo al fine di far crescere la performance complessiva dell'ente. Sarà inoltre monitorato il benessere organizzativo, sperimentando strumenti operativi già utilizzati e diffusi dal Ministero dell'innovazione Tecnologica al fine di garantire uniformità e comparabilità con altre realtà simili e prevenire eventuali criticità tipiche di queste analisi.	AG	2010/12
11.3	Nei concorsi pubblici per le nuove assunzioni introduzione di criteri per favorire i residenti	11.3.1	Nell'ambito dei limiti consentiti dalla nuova legge nr. 15/2009, in materia di ottimizzazione e produttività del lavoro pubblico, si procederà ad una modifica del regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, prevedendo, nei casi ammessi, la preferenza per i residenti allorché la stessa sia strumentale per l'attività del posto oggetto di selezione.	AG	2010

Cod.	OBIETTIVI STRATEGICI	Cod.	AZIONI	SETTORE resp. attuazione	Anno
11.4	Decentramento dei servizi differenziando gli orari di accesso al fine di realizzare politiche temporali che concilino i tempi dei servizi con quelli lavorativi e del ménage familiare	11.4.1	Attraverso una valutazione degli effettivi bisogni espressi dalla cittadinanza sui servizi da ottenere in prossimità alla propria residenza o al proprio posto di lavoro, nonché alle esigenze di comunicazione e informazione diffusa dell'amministrazione si effettuerà una verifica di fattibilità preliminare alla realizzazione di appositi spazi informativi. Tali spazi, ove necessario e possibile in relazione alle effettive risorse disponibili, saranno integrati da spazi erogativi di servizi, considerando in via preliminare, anche le altre forme oggi rese disponibili dallo sviluppo della tecnologia in relazione ai segmenti di utenza (spazi dedicati in ambiti già esistenti, ovvero supporto di privati, come nel progetto "reti amiche" che prevede l'utilizzo delle poste e dei tabaccai come terminali della pubblica amministrazione per taluni servizi di base e a maggiore diffusione, utilizzo di internet, ecc.).	AG - SC	2010/12
		11.4.2	Nell'ambito della realizzazione del progetto dello Sportello Polifunzionale, che proseguirà al fine del suo completamento e start up, si attuerà una indagine volta a conoscere quali fasce orarie sono privilegiate dai cittadini per l'accesso ai servizi di front-office. Questo consentirà di predisporre un nastro orario più ampio dell'attuale e maggiormente strutturato sulle esigenze della cittadinanza. Il tema potrebbe costituire anche una azione del Piano Territoriale degli Orari nell'ambito della conciliazione dei tempi che sarà nel frattempo realizzato sulla base del progetto in corso e in attuazione dell'accordo di programma con la Regione Lombardia.	AG	2010/11
		11.4.3	Attivare strumenti di ascolto per rilevare le esigenze delle donne nella necessità di conciliare famiglia e lavoro e darne risposta nel più ampio contesto delle politiche temporali.	AG	2010/14
11.5	Revisione piano regolatore cimiteriale	11.5.1	E' opportuna, dopo circa sette anni, una revisione dell'attuale piano regolatore cimiteriale, al fine di verificare, alla luce, dei nuovi assetti normativi e della pratica delle sepolture, lo sviluppo delle aree cimiteriali in rapporto alla città, al fine di contemperare l'uso degli spazi fra la cosiddetta "Città dei vivi" e "la Città dei morti".	AG	2010/11

Cod.	OBIETTIVI STRATEGICI	Cod.	AZIONI	SETTORE resp. attuazione	Anno
11.6	Innovazione e semplificazione, Interventi sull'organizzazione del lavoro e sulla trasparenza amministrativa	11.6.1	Si procederà nel corso di un triennio ad innovare alcuni strumenti di lavoro per migliorare l'efficacia dei processi e la loro semplificazione, nonché ad aumentare lo scambio di informazioni in modo digitale con eliminazione progressiva dei documenti cartacei, attraverso un utilizzo più energico delle tecnologie esistenti e delle possibilità offerte dalle normative attuali.	AG - DG	2010/12
		11.6.2	Introduzione di valutatori di efficienza e cortesia per l'utente.	AG - DG	2010/12
		11.6.3	Attuazione della legge 15/2009 (cosiddetta Legge "Brunetta") e relativo decreto attuativo in materia di misurazione, controllo e valutazione delle performances individuali e di ente.	AG - DG	2010/12
11.7	Sistema delle reti di servizio (gas, illuminazione, rete idrica-fognaria)	11.7.1	Definizione di una strategia di sviluppo di nuove tecnologie nell'ambito delle telecomunicazioni e dell'illuminazione pubblica.	PT	2010/14
		11.7.2	Acquisizione delle proprietà (o parte di esse) delle reti di distribuzione del gas metano e affidamento nuova gestione.	PT	2009/10
		11.7.3	Verificare le possibilità di realizzare un sistema di teleriscaldamento.	PT	2010/12
		11.7.4	Utilizzo di sistemi di illuminazione pubblica con tecnologia a "led".	PT	2011/13
		11.7.5	Attivazione di servizi Wi-Fi nei principali spazi pubblici cittadini.	PT	2011/14

12. POLITICHE DELLE RISORSE E ALTRI INVESTIMENTI

Cod.	OBIETTIVI STRATEGICI	Cod.	AZIONI	SETTORE resp. attuazione	Anno
12.1	Organizzazione e funzionamento degli uffici e risorse umane	12.1.1	In via preliminare si valuterà l'assetto organizzativo in relazione agli obiettivi contenuti nel Piano Generale di Sviluppo, intervenendo con le modifiche necessarie e con gli strumenti disponibili (incarichi, mobilità, ecc.).	AG - DG	2009/14
		12.1.2	In considerazione dell'importanza della risorsa umana nell'attuazione delle politiche si procederà alla revisione del fabbisogno triennale delle risorse umane per valutare una nuova politica di gestione delle risorse al fine di rimodellare la struttura organizzative e le competenze richieste (nuove professionalità, piani di carriera, obsolescenze, dimissioni, ecc.).	AG - DG	2009/14
12.2	Equità fiscale e controllo del territorio	12.2.1	Implementazione accertamenti tributi locali.	SF	2010/14
		12.2.2	Avvio collaborazione con agenzia delle entrate.	SF	2010/14
		12.2.3	Controllo situazioni anomale degli immobili nel territorio e sistematizzazione archivi catastali	SF	2010/14
12.3	Razionalizzazione della spesa e rafforzamento di una efficace politica sugli acquisti	12.3.1	Implementazione utilizzo della centrale acquisti regionale e della consip nazionale.	SF	2010/12
		12.3.2	Analisi e individuazione di soluzioni tecniche organizzative per la riduzione dei costl.	SF	2010/12
12.4	Valorizzazione del Patrimonio comunale: dimissioni, manutenzione e gestione ottimale	12.4.1	Dimissioni immobili definiti nel piano e aggiornamenti eventuali.	SF	2010/12
		12.4.2	Mappatura e avvio degli atti per gli interventi manutentivi.	SF	2010/12
		12.4.3	Controllo costi di gestione e ottimizzazione degli stessi.	SF	2010/12

Cod.	OBIETTIVI STRATEGICI	Cod.	AZIONI	SETTORE resp. attuazione	Anno
12.5	Il bilancio: strumento di responsabilità, efficienza e di informazione al cittadino	12.5.1	Opuscolo informativo sul bilancio.	SC- SF	2010/14
		12.5.2	Bilancio sociale e di Mandato.	DG - SF	2010/14
12.6	Rafforzamento delle società in house	12.6.1	Implementazione controllo analogo.	SF	2010/14
12.7	Patto di Stabilità	12.7.1	Azioni di mantenimento ai fini del rispetto del patto di stabilità.	SF	2010/14
		12.7.2	Coordinamento per il mantenimento limiti.	SF	2010/14
12.8	Politiche dei finanziamenti	12.8.1	Analisi e riscontro delle fonti di finanziamento.	SF	2010/14
		12.8.2	Contenimento e/o riduzione dei mutui e sviluppo di un sistema alternativo di finanziamenti.	SF	2010/14
		12.8.3	Creare un sistema di scouting delle opportunità di finanziamento.	SF	2010/14
12.9	Infrastrutture e investimenti nel territorio	12.9.1	Realizzazione nuove opere (non previste in altri ambiti del PGS).	PT	2010/14